

# OBBIETTIVO VITA

*n. 2*

Maggio Agosto 2010



# LILT

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

*Sezione di Napoli*

*prevenire è vivere*

Pubblicazione d'Informazione ed Educazione Sanitaria



# LILT

## LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Sezione di Napoli

### CHI SIAMO

La LILT è un Ente Pubblico a carattere associativo senza fini di lucro e rappresenta in Italia una delle principali realtà nel campo del volontariato oncologico sotto diversi aspetti:

- prevenzione
- assistenza
- educazione sanitaria
- ricerca

### COSA FACCIAMO

La LILT Napoli, grazie all'impegno di un team altamente qualificato di volontari, medici oncologi e psicologi, si occupa di:

- **Prevenzione Primaria**, sia con la lotta al fumo di tabacco, organizzando presso la propria sede corsi per smettere di fumare, sia promuovendo una sana alimentazione utile per la prevenzione dei tumori **tramite convegni e pubblicazioni di opuscoli divulgativi**
- **Prevenzione Secondaria**, organizzando visite ambulatoriali gratuite
- **Informazione ed educazione alla Salute**, collaborando con le Istituzioni e gli altri Enti pubblici e privati attivi in campo oncologico
- **Ricerca**, partecipando attivamente a studi e ricerche in campo oncologico, realizzando progetti e pubblicazioni scientifiche.

### DOVE SIAMO

La LILT è a vostra disposizione dal lunedì al venerdì, in  
via Mariano Semmola  
c/o l' INT "Fondazione G. Pascale"  
80131 Napoli  
Tel. 081 5465880 · fax 081 5466888  
sito web: [www.legatumori.na.it](http://www.legatumori.na.it)  
e-mail: [info@legatumori.na.it](mailto:info@legatumori.na.it)

### SE VUOI ASSOCIARTI E SOSTENERE LE NOSTRE ATTIVITÀ PUOI DONARE IL TUO CONTRIBUTO DA:

€ 10,00 socio ordinario  
€ 150,00 socio sostenitore  
*con una delle seguenti  
modalità*

- ▶ Bollettino postale: C/C n. 360800
- ▶ Bonifico bancario:  
**Banco di Napoli**  
IBAN: IT35C 010 1003515000000020939  
**Banco Posta**  
IBAN: IT55 J 07601 03400 000000360800
- ▶ **Assegno non trasferibile**  
intestato alla LILT Napoli

**A T T E N T I   A L L E   T R U F F E !**

Non sono state incaricate o autorizzate persone della nostra Associazione per la raccolta di fondi a domicilio. Diffidate da chiunque si presentasse a nome della LILT e denunciatelo alle Forze dell'Ordine (112-113)



## Sezione di Napoli

### sommario

Editoriale	pag.	3
Rubrica del Presidente	pag.	4
Prevenzione	pag.	5
Manifestazioni	pag.	18
Articolo ad invito	pag.	20
Articolo	pag.	21
Eventi	pag.	23
L'angolo dei ricordi	pag.	28
Informazioni	pag.	29

**Direttore Responsabile:**  
Maurizio Montella

**Direttore Scientifico:**  
Renato Cimino

**Consiglio Direttivo:**  
Adolfo Gallipoli D'Errico · Presidente  
Angelo Antonio Mastro · Vice Presidente  
Gaetano Altieri  
Lucio D'Alessandro  
Annalisa De Paola  
Ludovico Docimo  
Loredana Giliberti Incoglia  
Renato Mandile  
Rosario Mazzitelli  
Maurizio Montella  
Marina Scotti  
Donato Zarrilli · Presidente Emerito

**Collegio dei Revisori:**  
Giuseppe Barbuto · Presidente  
Manlio D'Aponte  
Alfredo Siani

**Segreteria di Redazione:**  
Marianna Ferraro  
Giuseppe Illiano  
Anna Pastore

**Direzione, editore, amministrazione:**  
LILT  
Via M. Semmola · 80131 Napoli  
Tel. 081 5465880 · Fax 081 5466888  
Autorizz. Trib. di Napoli n. 3439 del 26-9-85

**Fotocomposizione e Stampa:**  
ROSSI s.r.l.  
Zona ASI Località Boscofangone  
Nola - Napoli

Per le immagini di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad assolvere i propri doveri.



Numerose ricerche hanno evidenziato che una gran parte dei tumori si sviluppa in seguito all'esposizione a fattori di rischio ambientale, o meglio che l'insorgenza del tumore dipende dall'interazione tra patrimonio genetico ed esposizione ai diversi fattori di rischio nell'arco della vita. Poiché il danno da esposizione ai fattori di rischio è sia tempo che dose dipendente, l'alimentazione, in quanto attività fondamentale per il mantenimento della vita, diviene un fattore determinante sia per l'insorgenza che la prevenzione dei tumori. Secondo l'American Institute for Cancer Research oltre il 30% dei tumori è direttamente riconducibile all'alimentazione, intesa sia in termini qualitativi che soprattutto quantitativi (eccesso calorico, associato ad una scarsa attività fisica). Fattori determinate risultano quindi il sovrappeso e l'obesità; riuscire a mantenere il proprio peso ideale o meglio l'indice di massa corporea (rapporto tra peso ed altezza) compreso tra 20 e 25 vuol dire guadagnare sia in salute che in anni di vita.

Una notevole percentuale dei tumori potrebbe essere prevenuta semplicemente con una dieta corretta ed una scelta mirata e ragionata degli alimenti. I cibi che giorno dopo giorno ingeriamo sono il principale fattore ambientale con cui il nostro corpo viene in contatto e sono in grado di modificare sostanzialmente la differenziazione, la proliferazione e la morte cellulare.

Partendo da ricerche prevalentemente epidemiologiche è stato infatti possibile individuare diversi alimenti (microalimenti quali le vitamine e macroalimenti quali proteine, carboidrati, ecc) coinvolti nello sviluppo dei tumori o, viceversa, in grado di prevenirli.

La corretta alimentazione è senza dubbio favorita se si preparano pietanze di buon gusto con alimenti genuini: mantenere il proprio peso ideale non vuol dire per forza soffrire, ma anzi ritrovare un equilibrio tra benessere e piacere di mangiare, evitando diete scorrette e scriteriate che portano a perdita di chili repentina ma che poi si riprendo rapidamente con la fine della dieta.

La LILT, viceversa, suggerisce un approccio soft (educazione alimentare) che partendo dalla conoscenza dei meccanismi che regolano il comportamento alimentare (compreso gli aspetti psicologici) porti a scelte più consapevoli e durature, per vivere senza la necessità di ricorrere a diete punitive. Nei prossimi mesi avvieremo, pertanto, nel nostro ambulatorio un'attività di consulenza alimentare finalizzata a stabilire un profilo alimentare personalizzato sulla base delle singole esigenze fisiche (metaboliche) e psichiche e che tramite visite periodiche sia in grado di promuovere un corretto stile alimentare e soprattutto un controllo del sovrappeso e dell'obesità al fine di favorire la prevenzione dei tumori correlati con l'alimentazione.

#### INFORMATIVA AI SOCI Decreto Legislativo n. 196 del 03/06/2003

I dati forniti dai soci sono registrati e custoditi dalla Sezione di Napoli della LILT mediante procedimenti elettronici e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a favore delle iniziative della Sezione. I suddetti dati, custoditi con i più corretti criteri di riservatezza, non saranno divulgati senza il consenso dei soci. In ogni momento il socio può consultare i suoi dati chiedendone la variazione, l'integrazione e l'eventuale cancellazione attraverso una richiesta scritta indirizzata alla LILT Napoli.

# IMPLEMENTARE LE STRATEGIE DEL VOLONTARIATO PER RAGGIUNGERE ULTERIORI GRANDI RISULTATI

**L**e organizzazioni di volontariato sono realtà positive e costruttive, espressioni di civiltà sana e civile di cittadini che partecipano in prima persona ad iniziative a favore delle comunità; con l'opera di solidarietà, inoltre i cittadini hanno la possibilità di condividere con altri esperienze e valori. Tutto ciò accade, sia in Italia che in molti altri Paesi, quando lo Stato è assente o ha una presenza lacunosa nella tutela della popolazione che colpisce, in particolar modo, le fasce meno fortunate e più emarginate. E' possibile che organizzazioni di volontariato possano acquisire uno "status" politico e di conseguenza un ruolo non sempre positivo che vada ad di là dell'aspetto meramente sociale.

La società chiede che il volontariato risulti una disponibilità e realizzi gli obiettivi e le singole missioni in modo misurabile, trasparente, efficace ed efficiente.

Penso che, quando si tratta di volontariato, sia corretto parlare di un



nuovo settore dove è indispensabile far convivere etica, impresa ed economia. Oggi questa esigenza è, inoltre, sostenuta anche dalla constatazione che il terzo settore è un mondo che non conosce crisi. Secondo recenti dati sono circa 10.000.000 gli italiani che, sotto diverse forme, offrono con entusiasmo tempo e disponibilità al non profit. Trentamila sono le associazioni di cui ventimila registrate presso gli albi regionali. E' con soddisfazione registrare che nonostante la crisi non

si è notato a livello nazionale una diminuzione delle donazioni al terzo settore così come non si è ridotto il numero dei volontari. Queste considerazioni sono in linea con quanto accade alla LILT di Napoli. Altro dato confortante è che sempre più gli enti locali si affidano al volontariato per far fronte ai bisogni dei cittadini; così che se le amministrazioni delle grandi province come Roma, Milano, Napoli dovessero retribuire il lavoro dei tanti volontari sarebbero costrette ad impegnare ogni anno oltre cento milioni di euro del loro bilancio. A tutto ciò va aggiunto con orgoglio che il volontariato non conosce "disuguaglianze geografiche" ed ha, a mio avviso, perfettamente ragione Eduardo Patriarca consigliere delle Agenzie per le Onlus, quando sostiene che "il non profit è diventato la spina dorsale invisibile del nostro paese". Per finire voglio ricordare che grazie alla generosità di istituzioni, enti e di patrimoni privati le associazioni non profit offrono anche possibilità di lavoro retribuito.



**lega italiana per la lotta contro i tumori**

Via M. Semmola - 80131 NAPOLI - Telefax 081 5466888 - [www.legatumori.na.it](http://www.legatumori.na.it)

Da quest'anno hai un motivo in più per aiutare la LILT nella ricerca scientifica e nella prevenzione dei tumori.

**Devolvi il 5x1000 senza alcun costo aggiuntivo.** È sufficiente firmare nello spazio "Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria", indicando il codice fiscale della LILT 80118410580.

**5x mille  
BUONE  
RAGIONI**

*Una firma come piccolo gesto per aiutare la LILT a proteggere la salute dei cittadini, divulgando la cultura della prevenzione.*

**CODICE FISCALE 80118410580**

# SETTIMANA DELLA PREVENZIONE ONCOLOGICA

**I**nformare correttamente e rendere consapevoli, soprattutto i giovani e i giovanissimi, che un corretto stile di vita è l'arma migliore per combattere l'insorgenza delle malattie. E questo è ancor più vero per quelle oncologiche. E allora quale modo migliore per tagliare il nastro dell'edizione 2010 della Settimana Nazionale per la Prevenzione Oncologica se non quella di coinvolgere le scuole? Così, a Napoli, il calendario della LILT guidata dal professor Adolfo Gallipoli D'Errico, ha voluto aprire la settimana degli appuntamenti, 14-21 marzo, incontrando gli allievi dell'Istituto "E. Medi" di San Giorgio a Cremano (Na). Una Tavola Rotonda sul tema "Mangiar sano... per vivere sano", per confrontarsi, alla presenza di esperti, su quelle regole quotidiane che ci permettono di vivere bene e più a lungo a cominciare dalla tavola. "Una errata alimentazione - ha voluto ricordare il professor Gallipoli D'Errico - è, infatti, responsabile di oltre il 35% delle patologie oncologiche".

Un lungo dibattito dunque che ha visto protagonisti, insieme con il professor Gallipoli, il direttore della federazione della Coldiretti Vito Amendolara, il diabetologo Salvatore Amaro, il presidente del Consorzio di Tutela della Mozzarella di Bufala Campana Dop Luigi Chianese, il Presidente della Coppola Spa Pasquale Coppola, l'oncologo Roberto Mabilia, la Dirigente Scolastica dell'Istituto Medi Annunziata Muto, il Direttore della Comunicazione Scientifica del Gruppo SIRE Massimiliano Quintiliani ed il funzionario regionale dell'assessorato all'Agricoltura Antonio Tallarico. Ma soprattutto loro, i giovani studenti dell'Istituto, che hanno seguito con straordinaria attenzione gli interventi e recepito dunque il messaggio di fondo della Settimana Nazionale per la prevenzione Oncologica.



Il presidente del CRAL Circumvesuviana Saverio Capasso con i validissimi collaboratori Emilio Vittozzi e Marcello Mistero

La Settimana di prevenzione, realizzata in tutte le 106 province italiane sotto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero della Salute, delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, del Ministro per le Pari Opportunità e del Ministro della Gioventù, consegue a Napoli, grazie alla locale sezione della LILT, sempre maggiore interesse. Testimonial ormai storico di tutte e nove edizioni dell'evento è, come sempre, l'olio extra vergine di oliva, protagonista assoluto della benefica dieta mediterranea e dunque alleato prezioso della nostra salute per le sue qualità protettive, non solo nei confronti delle malattie cardiovascolari e metaboliche, ma anche di diverse patologie oncologiche. E Napoli, va detto, grazie alla sua antica e sana tradizione culinaria ma anche alla sua straordinaria filiera agroalimentare, può considerarsi a pieno titolo capitale indiscussa della diete mediterranea. Quanto, insomma, peraltro ribadito nel corso della conferenza stampa di presentazione degli eventi della Set-

timana Oncologica per la Prevenzione targata LILT Napoli tenuta nella sede della Sala Giunta della Provincia di Napoli alla presenza del presidente dell'Ente di Piazza Matteotti l'onorevole Luigi Cesaro, del presidente dell'assemblea provinciale Luigi Rispoli, dell'assessore all'Ambiente del Comune di Napoli Gennaro Nasti, del funzionario regionale del Settore per lo Sviluppo Agricolo della Regione Campania Italo Santangelo, del responsabile delle Relazioni Esterne di Coldiretti Nicola Riviaccio e da Monica Sarnelli, testimonial della Settimana della Prevenzione Oncologica della LILT 2010.

Corretti stili di vita ma anche impegno delle istituzioni, dunque, come ha ricordato il presidente Cesaro sottolineando che "non si fa mai abbastanza per difendere la vita e per difendere la ricerca volta a contrastare le neoplasie", aggiungendo di essere "convinto che grazie al sempre maggiore impegno di tutti, istituzioni, associazioni, imprenditori e cittadini, si potrà fare sempre di più e sempre meglio sull'importante fronte della prevenzione".



I collaboratori della Circumvesuviana la dr.ssa Maria Grasso da sinistra Mario Borrelli, Marcello Mistero, il magnifico Emilio Vittozzi, la dr.ssa Maria Grasso, l'inf. Luigi Cuoci e la dr.ssa Anna Megane Mazzei

Ma la prevenzione non può che svilupparsi se non su due fronti: quello della comunicazione/informazione attraverso la realizzazione di incontri, tavole rotonde, convegni, nonché attraverso la distribuzione di materiale divulgativo (prevenzione primaria) e quello delle visite gratuite ambulatoriali di prevenzione clinica (preven-

zione secondaria). Due versanti che hanno visto dunque la LILT napoletana straordinaria protagonista nella settimana dedicata a quella oncologica. Così tra le tante iniziative, su tutte, la due giorni della mostra-mercato dei prodotti agroalimentari della dieta mediterranea andata in scena sabato 19 e domenica 20 in Villa Co-

munale a Napoli. Oltre 40 gli stand allestiti, tra i 20 della Coldiretti, i 10 di Bio-Logica, e quelli della LILT, della Regione Campania/Assessorato Agricoltura, del Consorzio Mozzarella Dop, dell'Azienda Agrituristica "Vulcano", della Coppola Spa, della Levante Olio, della Kimbo e della Dal Colle. Numerosi, complici le ottime condizioni meteorologiche, i visitatori che hanno potuto così degustare i nostri prodotti tipici ed incontrare i volontari della Lega Tumori partenopea dai quali, oltre alle informazioni di rito, hanno potuto ricevere i diversi opuscoli divulgativi targati LILT. In tanti, anche, a prenotarsi per una visita gratuita ambulatoriale di prevenzione clinica. Numerosissime le donne, molte delle quali hanno voluto saggiamente eseguire presso il camper dell'House Hospital, immancabile in questi eventi LILT, una visita di prevenzione oncologica. Una due giorni da ricordare, dunque, anche per gli eventi di intrattenimento come quello 'teatrale' di Burattini e Musica di Giò Ferraiolo o musicale come quello concertistico della dell'Allied Forces Band Naples, conclusivo dell'intera manifestazione.

Roberto Aiello

# SETTIMANA NAZIONALE DELLA PREVENZIONE ONCOLOGICA

## LA LILT NELLA STRUTTURA RIEDUCATIVA DI NISIDA

**I** danni provocati dal fumo e da un errato regime alimentare, i corretti stili di vita, i tumori della pelle. Sono questi i temi che sono stati affrontati con i giovani detenuti della struttura rieducativa di Nisida, mercoledì 26 maggio, dagli esperti della LILT di Napoli presieduta dal professor Adolfo Gallipoli D'Errico.

Con il professor Gallipoli D'Errico, i ragazzi di Nisida hanno incontrato l'oncologo Luigi Busiello e la dottoressa Rosaria Boscaino, referente LILT per le attività antitabagismo.

Si è trattato del secondo appuntamento a Nisida per l'Associazione dopo quello del 7 maggio svoltosi con un gruppo di detenute di etnia rom sul tema della prevenzione dei danni oncologici da fumo.

“È stato il secondo di una serie di incontri che andremo ad organizzare a Nisida sui temi della prevenzione on-



cologica - ha annunciato il professor Gallipoli D'Errico - che, grazie alla particolare sensibilità del direttore Gianluca Guida sui temi della salute e della prevenzione, vedranno i giovani della

struttura protagonisti, insieme con gli operatori, di un importante percorso educativo e culturale che sono certo non mancherà di dare i suoi frutti”.



## La LILT ALL'ISTITUTO DENZA



Martedì 20 aprile il prof. Adolfo Gallipoli D'Errico ha tenuto una conferenza dibattito presso l'Aula Magna dell'Istituto Denza alla presenza di circa 300 studenti.

Dopo l'introduzione del Rettore dell'Istituto Padre Toia e la relazione del prof. Gallipoli su un corretto stile di vita quale importante momento per la prevenzione delle malattie oncologiche si è aperto un dibattito a cui hanno partecipato numerosi alunni.





Adolfo Gallipoli D'Errico e Giovanni Maddaloni



Adolfo Gallipoli D'Errico durante il suo intervento

## SPORT E PREVENZIONE LA LILT A SCAMPIA

Mercoledì 28 aprile il prof. Adolfo Gallipoli D'Errico ha tenuto una conferenza dibattito presso il Centro Star Judo di Scampia di Giovanni Maddaloni.

Sport e prevenzione un binomio perfetto alla base del benessere fisico e mentale, in stretta connessione con una sana alimentazione; questa è stato il tema trattato dal prof. Gallipoli. Dopo l'introduzione di Giovanni Maddaloni e i saluti di Maurizio Moschetti consigliere Provinciale, di Claudio Renzullo consigliere comunale, e la relazione del prof. Gallipoli su un corretto stile di vita quale importante momento per la prevenzione delle malattie oncologiche si è aperto un dibattito a cui hanno partecipato numerose donne presenti.

Alla fine del dibattito il prof. Gallipoli ha donato un corno "scacciapensieri" in argento e un diploma a Giovanni Maddaloni in segno di riconoscimento per la sua sensibilità ai problemi sociali e di Scampia in particolare.

## PORTE APERTE AL PASCALE

La prevenzione comincia a tavola, soprattutto quando si parla di tumori, perché sappiamo tutti che una buona e sana alimentazione, fatta con prodotti di cui sappiamo riconoscere la provenienza, aiuta tutti noi a stare meglio. Fedele a questa filosofia, il Pascale, l'istituto per la cura e la prevenzione delle malattie tumorali, insieme con la Coldiretti e la LILT di Napoli, ha lanciato un'iniziativa unica nel suo genere: per la prima volta nei viali di un ospedale si è tenuto un vero e proprio mercato dei prodotti alimentari, sani e genuini e a prezzi convenienti. L'iniziativa si è svolta sabato 29 maggio dalle 8 alle

13. I visitatori (pazienti compresi) non solo hanno potuto acquistare i tesori della terra, ma hanno avuto informazioni sui corretti stili alimentari in grado di garantire sapore, ma anche salute.

Il Mercato dei produttori agricoli di Campagna Amica, promosso dalla Coldiretti, ha proprio l'obiettivo di garantire la genuinità dei prodotti attraverso il contatto diretto tra chi produce e chi acquista. In campo con le loro qualità e la loro convenienza, le mele annurche, gli agrumi, le albicocche, le ciliegie, le fragole, insieme alle primizie orticole, i vini doc dei Campi Flegrei e del Vesuvio, l'olio extra-ver-

gine d'oliva dop della penisola sorrentina e irpini, il miele, i formaggi, i salumi, i pomodorini, le conserve di melanzane, zucchine, zucca e le marmellate di limone, albicocca, prugne tipiche, e tanto altro.

<L'idea di aprire le porte alla città – ha detto il Direttore Generale del Pascale, Tonino Pedicini – è un'esigenza che da tempo tutti noi operatori del settore avvertivamo. Il Pascale non è e non può essere soltanto un luogo di sofferenza. Il Pascale è, o comunque deve essere sempre più, sinonimo di speranza e di prevenzione. E se è vero che la prevenzione comincia a tavola non poteva esserci migliore sinergia



Lo Stand informativo della LILT



Il mercato alimentare nei viali dell'Istituto Pascale



Il tavolo dei Relatori durante il Convegno-Dibattito



con la Coldiretti. A inizio maggio ho così lanciato la proposta di fare un mercato dei prodotti tipici del nostro territorio nei viali dell'Istituto al direttore dell'associazione a difesa dei coltivatori, Vito Amendolara, che l'ha subito accolta. All'iniziativa hanno felicemente aderito il presidente della Municipalità Vomero Arenella, Mario Coppeto, e il presidente della LILT di Napoli, Adolfo Gallipoli. Il nostro obiettivo è quello di portare il mercato nei viali dell'ospedale almeno una volta al mese, abbinandoci un convegno sulla prevenzione oncologica legata all'alimentazione da destinare soprattutto alle scolaresche». E il primo di questi convegni si è svolto proprio sabato 29 maggio nell'aula Romolo Cerra dell'Istituto sulle <Strategie alimentari nella prevenzione dei tumori del seno> a cui hanno partecipato il professore Salvatore Panico, epidemiologo, docente dell'Università Federico II e coordinatore italiano dello studio Epic che segue e monitora in tutta Europa 500mila persone, e la proprietaria del ristorante <Don Alfonso>, Livia Iaccarino che ha regalato qualche segreto su come cucinare i prodotti tipici della nostra terra. Al convegno si è parlato soprattutto di obesità e dell'alta incidenza di tumori provocata anche da una cattiva alimentazione. <Secondo le statistiche - ha sottolineato, infatti il professore Panico -, in Italia circa il 60 per cento della popolazione è obeso (e il primato spetta alla Campania). Numeri che dicono, senza ombra di dubbio,

Porte Aperte al PASCALE

Sabato 29 maggio  
dalle ore 8.00 alle ore 13.00

Mercatino di prodotti tipici a cura  
della Coldiretti nei viali dell'Istituto.  
Dalle ore 9.00 alle ore 11.00 nell'aula "Romolo Cerra" conferenza sulle  
"STRATEGIE ALIMENTARI NELLA  
PREVENZIONE DEI TUMORI DEL SENO".

Interverranno	<b>Rino Panico</b> <b>Vito Amendolara</b> <b>Tonino Pedicini</b> <b>Giuseppe D'Aiuto</b> <b>Adolfo Gallipoli D'Errico</b> Concluderà i lavori <b>Livia Iaccarino</b>	Docente dell'Università Federico II Presidente Coldiretti Campania Direttore generale dell'Istituto dei Tumori di Napoli Direttore del Dipartimento Senologia del Pascale Presidente della LILT Napoli proprietaria del ristorante "Don Alfonso"
---------------	---	---

che non si segue un sano regime alimentare. Una buona alimentazione, abbinata ad attività fisica quotidiana, può ridurre del 30-40 per cento la recidiva del tumore».

Livia Iaccarino, che insieme con il marito è al timone del celebre ristorante della costiera sorrentina "Don Alfonso", ha sfatato molti luoghi comuni e ha dato qualche giudizio che ha riservato sorprese. L'olio, per esempio <per essere sano e genuino non può costare meno di 20 euro al litro>. Una cifra di molto superiore alla maggior parte degli oli in commercio, molti dei quali definiti dalla stessa Iaccarino come <industriali e del tutto inad-

guati. L'oliva deve essere raccolta a mano e quando non è pienamente matura; questo impone dei costi di un certo livello, che non significa necessariamente sottoporre il proprio portafoglio ad un salasso. La qualità costa e impone un uso consapevole. E' inutile riempire il frigorifero di prodotti fuori stagione che costano molto e sono spesso pieni di medicinali». Ma la celebre chef della costiera, nota in tutto il mondo, ha invitato a strizzare l'occhio al biologico con intelligenza: <Ci sono molti prodotti in circolazione sulla cui etichetta compare la scritta bio ma che biologici non sono. Per difendersi dalle truffe è importante che sui prodotti compaia per intero la scritta agricoltura biologica>.

Grande soddisfazione è stata espressa dal direttore di Coldiretti Campania, Vito Amendolara: <L'opportunità offerta dal mercato degli agricoltori, promossa da Coldiretti nel più generale progetto di Campagna Amica è quella di venire incontro con l'acquisto diretto dai produttori agricoli all'esigenza del cittadino consumatore di una alimentazione salutare, di un territorio e un ambiente più pulito con un rapporto più stretto tra città e ambiente rurale>. Per il presidente della sezione Napoli della LILT, Adolfo Gallipoli soltanto la conferma di un successo. Da anni la Lega tumori ha avviato un rapporto di sinergia con la Coldiretti aderendo al mercato delle cose genuine che aiuta a prevenire il cancro.

Cinzia Brancato



# LA SICUREZZA ALIMENTARE NELLA SOCIETÀ DELL'INCERTEZZA. DIARIO DI UN VIAGGIO TRA AFRICA ED EUROPA

**I**l tema della sicurezza alimentare attraversa trasversalmente aree disciplinari le più diversificate, dalla storia all'antropologia, sino alla scienza della nutrizione ed all'epidemiologia; un taglio interdisciplinare informa viepiù la realizzazione di riviste e trattati nel campo degli studi sull'alimentazione ed anche nell'ambito dello stesso dibattito sociologico la sicurezza alimentare ed i temi ad essa connessa quali la fame, le ineguaglianze, la sostenibilità ambientale, le biotecnologie ecc., stanno acquisendo nuove fisionomie, nell'accostamento tra tradizioni di ricerca ormai consolidate e sub-specializzazioni che vanno dalla sociologia politica a quella economica e culturale.

È bene quindi precisare quale sarà il senso, le intenzioni ed il contesto d'uso dell'espressione con cui il presente lavoro vuole misurarsi. La frequenza con cui le espressioni linguistiche vengono utilizzate, infatti, porta a dilatarne il campo di applicazione con ovvie conseguenze sul piano del significato: il concetto finisce col diventare ambiguo e le possibilità che esso venga utilizzato in modo improprio e strumentale aumentano in modo esponenziale.

Pertanto, senza avanzare pretese di esaustività, ma solo per esplorare un nuovo modo di affrontare la complessità delle questioni proposte, faremo riferimento al concetto di sicurezza alimentare nella sua accezione più

ampia, quella che include cioè sia una dimensione quantitativa che qualitativa; in tal senso, l'espressione in oggetto va intesa quindi sia come lotta alla fame ed alla scarsità (food security), che come tutela contro i rischi igienici (food safety), spesso generati da quegli stessi processi produttivi che avrebbero dovuto invece eliminare le carenze sul piano del fabbisogno nutritivo ed energetico.

Sarà proprio il carattere generico di tale accezione a consentirci di proporre al lettore un approccio inedito nell'affrontare alcune questioni ritenute salienti; tenderemo poi, nella conclusione del nostro intervento, di rovesciare i luoghi del convito, portando sulle nostre mense sapori antichi e modi nuovi di nutrirsi, lasceremo a chi legge la possibilità di esplorare scenari insoliti di discussione per scegliere come sedersi a tavola in sicurezza.

La nostra breve discussione abbraccerà, quindi, entrambe le dimensioni citate, per riflettere su ciò che avviene quando il concetto di sicurezza alimentare incontra quello di rischio e di insicurezza sociale.

Lo sviluppo economico e culturale delle moderne società industrializzate, conduce verso modelli di consumo tendenzialmente orientati al soddisfacimento di esigenze immateriali. In altri termini, venute meno le preoccupazioni relative all'approvvigionamento, ai fattori nutritivi ed alle

quantità di cibo necessarie e sufficienti, il consumo tende all'appagamento di esigenze edonistiche e sociali ed inizia ad orientare l'allocazione di una quota importante di risorse per la riduzione dei rischi alimentari. Ma cosa vuol dire parlare di sicurezza alimentare nella cosiddetta società del rischio e dell'insicurezza sociale?!

Negli ultimi anni il moltiplicarsi di allarmi ed allarmismi alimentari ha catalizzato l'attenzione dell'opinione pubblica europea con evidenti conseguenze sul piano della percezione del rischio associato alla produzione ed al consumo di alcuni alimenti (basti pensare a diossina, Bce, ogm,..). Se alla comunità scientifica si tende ad imputare la responsabilità di aver alimentato le fobie collettive con letture talvolta ambigue e non sempre concordanti dei dati epidemiologici, è opinione condivisa quella secondo cui è il modo con il quale il rischio viene comunicato e/o omesso che definisce i margini delle paure condivise.

Occorre quindi distinguere il "rischio reale" dal "rischio percepito"; il primo almeno in parte quantificabile con le procedure della matematica statistica, il secondo generato dalle traduzioni approssimative dei mass media che, nell'adempiere al delicato compito di diffusione dei risultati, operano una "distorsione"; alterano cioè la percezione collettiva del rischio. Il dibattito in oggetto, sommariamente deli-

neato, è ampio e ricco di suggestioni; quanto al ruolo dei media, se taluni sostengono che essi operino per amplificazione della notizia, altri focalizzano l'attenzione sulle funzioni inclusive degli stessi: i media svolgerebbero, in altri termini, un ruolo attivo nella misura in cui ampliano l'arena del dibattito, espropriandola al dominio esclusivo di esperti e scienziati.

Una volta interiorizzato, il nostro concetto di in-sicurezza alimentare in forma di sé il rapporto col cibo e viaggia con noi. Ma cosa accade quando le modalità occidentali, il nostro modo di vivere il convito incontra dimensioni altre?! Vi racconteremo cosa è successo a noi...

### Il viaggio

Nel mese di luglio dell'estate appena trascorsa abbiamo intrapreso un viaggio - studio in Africa Occidentale al fine di condurre un'indagine di carattere sociosanitario in Benin.

Attualmente retta dall'illuminata presidenza di Yayi Boni, la Repubblica del Benin è uno dei paesi più piccoli dell'Africa nera, ma presenta una conformazione geografica ed una morfologia spaziale ricca e variegata. Una sottile lingua di terra si estende per circa 120 km di costa sul golfo di Guinea, dove generose ed esili le palme da cocco segnano il confine tra l'oceano e le lagune che, numerose lambiscono l'orizzonte. Ma i 700 Km che separano il sud dal nord del paese presentano una molteplicità di scenari che stupisce, conducendo il viaggiatore alla scoperta di uno spazio senza tempo, in cui sovrana regna una varietà dipinta a tinte forti, cangianti, difficili da sostenere.

Più di 40 sono i gruppi etnici differenti che in Benin coesistono pacificamente, espressione emblematica di

una terra capace di offrire al viandante eterogeneità di vedute e condizioni; tra questi ne ricordiamo i 4 più numerosi: i Fon (40 % del totale), gli Yoruba (12 %), gli Adja (11 %), ed i Somba (5 %), di particolare interesse per le peculiarità linguistiche e culturali. Anche la distribuzione demografica è alquanto disomogenea: se nel sud si concentra il 70% della popolazione (con punte di 200 ab/km<sup>2</sup>), il rimanente 30% si distribuisce nell'entroterra del centro nord, area d'emigrazione in cui coesistono ricchezza delle risorse ed arretratezza



delle condizioni. A noi è parso, tuttavia che i processi di urbanizzazione più o meno incipienti, siano destinati a consolidarsi, ma anche che occorra guardare a tali dinamiche con cautela. Smog, sviluppo industriale, abusivismo edilizio, discariche di materiali vari e di dubbia provenienza ai cigli delle strade, plastica abbandonata in ogni dove, gettata via dai balconi o dalle auto in corsa, non rendono le aree urbanizzate di questo angolo di mondo, più civilizzate rispetto all'entroterra, né rendevano la nostra permanenza più sicura sul piano della sicurezza alimentare. Spesso e con una certa disinvoltura ci siamo trovati

a consumare alimenti cotti a temperature elevatissime, avvolti in sacchetti leggeri che si scioglievano a contatto con il cibo. Eppure non era questo che ci spaventava, forse perché assuefatti ad un certo modo occidentale di percepire il rischio, o forse perché costretti a fare di necessità virtù, non riconoscevamo in quella pannocchia fumante, avvolta in un sacchetto di petrolio che colorava i semi, un rischio reale; di certo non sarebbe stato questo ad impedirci di consumare un pasto. Ci ridevamo un po' su, invece, discutevamo sulle conseguenze che un ecosistema ferito dalla miopia e dall'opportunismo avrebbe subito, ma anche sulle derive di una globalizzazione dissennata, riflettevamo su di un occidente lontano che arriva e contamina. Poi subentrava il silenzio, però, ed il sapore del mais vero, quello non ancora geneticamente modificato. Questo è quanto abbiamo vissuto nei centri urbani e a Cotonou, capitale commerciale del Benin, città caotica e rumorosa, dotata di un aeroporto internazionale e di un importante porto marittimo, affollata di edifici decadenti e polveri sottili, distante mille miglia dalla dimensione che si respira nella vicina Ganviè, villaggio di palafitte situato sulla sponda ovest di una splendida laguna, la stessa su cui si affaccia Cotonou. Le popolazioni che abitano Ganviè vivono di pesca ed hanno ideato una tecnica singolare denominata akadia: recintano un'area di diametro variabile con canne di bambù ed aspettano; le foglie, marcendo attirano i pesci che "li vanno a morire", perché catturati da pescatori esperti di ogni età forniti di grossi rami appuntiti con cui catturano la preda. E fin qui tutto "normale", poi il pesce però arriva al mercato della confinante Abomey e li viene cotto: arrostito, fritto o messo ad essiccare ed esposto tra coloratissime banca-

relle. Le virtù terapeutiche del pesce sono rinomate, eppure non ne abbiamo mai acquistato, non nei numerosi mercati che abbiamo visitato in tutto il Benin, forse perché lì più forte era in noi il richiamo di un occidentale che ci ha educati al "rispetto delle norme igieniche più elementari". Ma è proprio vagando tra i mercati che iniziano a moltiplicarsi dubbi e quesiti destinati a rimanere insoluti: cosa vuol dire sicurezza alimentare? È davvero sensato preoccuparsi più delle malattie veicolate dagli insetti che si poggiano molesti su cose ed alimenti, che delle porzioni di plastica ingerite insieme a frittelle e pannocchie?!

Nel corso del nostro viaggio siamo stati chiamati più volte a misurarci con il senso di in-sicurezza correlata al consumo di taluni alimenti; non discutiamo circa la fondatezza dei nostri timori, ma è il paradosso che ci si trova a vivere quando si sceglie una certa tipologia di viaggio che è singolare: lasci in Italia Bce, diossina, e influenza aviaria, ti ritrovi dinanzi alla ne-

cessità di tutelarti dai rischi di un tempo perduto e di un'Europa che si allontana ogni giorno di più. Bastano pochi giorni in Africa per accorgersi che i nostri allarmi sono spesso allarmismi e che altrove la necessità, il pericolo e la sofferenza sono reali. È l'assenza generale di enfasi del popolo beninoise sulle proprie condizioni che ci stupisce, è la semplicità del contatto con le cose che ci fa sentire inadeguati ogni qualvolta perpetriamo il nostro rito: apriamo lo zainetto, preleviamo la boccetta tascabile di amuchina, la riponiamo, appaghiamo il bisogno di ingerire qualcosa, mangiamo in-sicurezza, quindi riprendiamo l'amuchina, mentre intanto lo sguardo curioso di donne e bambini indugia sulla boccetta magica.

I bambini in Benin sono numerosissimi e portano i segni della malnutrizione e di una medicalizzazione insufficiente: dermatiti, ernie ombelicali, eruzioni cutanee ... la sensazione è che spesso questi piccoli uomini soffrano per banalità, semplici da risolvere, che col tempo però diventano piaghe dolorose. Tuttavia né le piaghe, né le ferite impediscono loro di continuare a correre a piedi nudi nel fango, di occuparsi dei fratelli più grandi e contribuire al menage familiare, di sorridere e stupirsi, di prenderci per mano per giocare con la nostra buffa diversità, quella di bianchi goffi e impacciati.

Intanto per noi il senso di frustrazione ed impotenza aumenta: com'è possibile che non si riesca a migliorare la qualità della vita di questi bambini? Eppure gli ospedali ci sono ed i dispensari sono presenti in tutto il Benin; le Ong operano numerose e infaticabili, ma non basta ... poi però ci pensiamo un po' ed iniziamo a rimettere



in discussione tutto: probabilmente il problema è un altro, nessuno ha mai misurato la soglia del dolore e, forse, è la nostra ad essere troppo bassa.

Ma i quesiti sono tanti e si moltiplicano, mentre i giorni trascorrono e gli scenari si modificano sotto i nostri occhi; ci spostiamo verso il centro nord, dove un'economia di autosostentamento basata sull'agricoltura offre di che vivere alle popolazioni locali. I villaggi dell'entroterra disegnano forme geometriche tracciate dai campi confinanti; distese verdeggianti di mais, arachides e manioca si alternano con una vegetazione spontanea ricca e generosa: i frutti del formaggio crescono spontanei su alberi robusti ed imponenti, sono frutti stagionali, ma hanno un valore proteico e nutritivo indiscutibile, come quelli del baobab d'altronde, come l'avocado e la papaya. A fronte di tanta abbondanza, è legittimo chiedersi allora come sia possibile che ancora la mortalità infantile sia a livelli così elevati, e l'aspettativa di vita così bassa. Soprattutto ci si domanda quali siano o possano essere le vie per uno sviluppo sostenibile che tuteli le peculiarità locali.

Se l'esportazione del modello occidentale già costituisce una contaminazione disfunzionale che altera gli equilibri interni del paese, sia in termini ecologici che politici, qual'è la



strada da seguire?!

Di certo dovremmo tentare di osservarlo quell'atteggiamento eurocentrico che ci rende mensura di ogni cosa, per provare a mettere in discussione davvero il "giusto e lo sbagliato" di cui ci facciamo interpreti e portatori.

Noi nel nostro piccolo ci abbiamo provato, ma non sempre ci siamo riusciti; come quando, ad esempio, siamo stati costretti a profumi troppo intensi per le nostre narici: quelli di un formaggio, acquistato per strada da una donna che viaggiava con noi. Vi raccontiamo un episodio

In Benin ci si sposta in taxi brusse: auto vecchie e malandate cariche oltre misura di pacchi, valige, animali ed esseri umani. Le soste sono frequenti e ad ogni tappa donne splendide portano sul capo cesti enormi dai quali sporgono alimenti offerti in quantità: arachidi, pane, pesce, acqua ... tal-



volta, qualcuno compra: come la donna di cui vi dicevamo appunto che, disinvolta paga due forme di formaggio fresco (probabilmente un dono da portare a chi attende il suo arrivo), e lo abbandona per ore sul cruscotto polveroso della nostra vecchia auto. Così, semplicemente, senza alcun tipo di protezione, mentre il sole scioglieva il caglio ed impregnava suolo ed aria. Finalmente giungiamo a destinazione: Natitingou, la regione dei somba. Qui lo scenario cambia nuovamente. Ci accoglie un paesaggio straordinario costellato di tatas, piccole case di fango dove ci accingiamo a trascorrere la notte. Un'esperienza voluta con forza la nostra, benché la guida abbia tentato di dissuaderci per il timore che la mancanza di un letto, di acqua corrente e di luce elettrica fosse troppo per dei bianchi. Ma noi non rinunciamo: vogliamo capire. Contestualmente però non rinunciamo nemmeno alla prudenza: ci rechiamo in un supermercato e ci attrezziamo per la sopravvivenza (acqua, cibo in scatola, pane, biscotti ...).

La casa è abitata da una splendida famiglia che ci ospita offrendoci il terrazzamento del granaio. Le condizioni igieniche ci spaventano un po', ma non costituiscono un grosso problema; a noi sembrano quasi irrilevanti rispetto alla forza di quello che ci apprestiamo a vivere.

Ed in effetti l'esperienza non ci delude, anzi si rivela più intensa delle aspettative. Un viaggio nel viaggio quello vissuto nella nostra tata, dritto alle origini, in un luogo senza tempo, al centro esatto di uno spazio interiore in cui coesistono radici storiche e identità culturali; un viaggio di ricongiungimento col passato, ma teso ad incontrare i destini di chi porta con sé la possibilità di riscrivere il presente. All'imbrunire decidiamo di attraversare i campi di mais per una passeggiata; una piccola donna, piegata

dagli anni, stringe qualcosa tra le mani; si avvicina lentamente e ci offre, sorridendo 4 uova, le più piccole che abbia mai visto. A quel punto il disagio è collettivo, immediato e richiede una risposta rapida. Cosa fare, privare i suoi bambini dell'unica fonte proteica della giornata o accettare, pur sapendo che noi le uova non le avremmo consumate?!

"Abbiamo già mangiato, ma grazie! Grazie davvero" questa è stata la nostra risposta, accompagnata da un sorriso con cui volevamo comunicare tutta la gratitudine di cui eravamo capaci, ma il nostro è stato comunque un rifiuto, ed un rifiuto rimane dissonante e ingeneroso.

Poi torniamo alla tata ed il copione si ripete.

Ci attende una cena preparata per noi con i pochi mezzi di cui quella splendida gente dispone: una donna elegante e discreta lascia il cibo lì e va subito via.

Ci sentiamo ancora costretti a rifiutare, soprattutto temiamo l'acqua che non è potabile, ma anche le condizioni igieniche generali, ci paiono del tutto precarie, decidiamo di non rischiare.

A quel punto amarezza e disincanto accompagnano alcune nostre considerazioni ed una vaga nostalgia ci riporta in Italia, ossia al pensiero del nostro essere europei e occidentali, all'oblio nel quale è precipitato il nostro senso dell'ospitalità, ed a quell'accoglienza tipicamente mediterranea, di cui non restano che vaghe e sparute tracce.

Mentre noi italiani in Africa, ci consentiamo il lusso di rifiutare le offerte generose di chi possiede poco, ma sa ospitare lo straniero, loro africani in Italia si trovano costretti ad accettare la dittatura del cibo in scatola, a buon mercato, esposto in abbondanza sugli scaffali dei discounts.

*Sandra Vatrella  
Comitato Regionale LILT Campania*

# SETTIMANA DELLA PREVENZIONE

## XII MARATONA NAZIONALE

### “CITTA’ DI NAPOLI”



Lo stand della LILT  
con numerosi volontari

**C**on la XII Maratona Internazionale Città di Napoli, si è chiusa anche la II edizione della Settimana della Prevenzione, manifestazione ideata e promossa da EP Congressi, con il sostegno di Takeda Italia Farmaceutici. Una edizione importante quella di quest'anno, che ha confermato l'appuntamento tra i cittadini partenopei ed un modo di "fare prevenzione" allegro ed inusuale.

Approfitando del Villaggio Maratona, all'interno del quale per 4 giorni Istituzioni, tante Associazioni e moltissimi Medici, differenti per specializzazioni hanno trovato -terreno fertile- per educare soprattutto i giovani alla cultura della prevenzione.

In moltissimi si sono sottoposti a visite di screening, basta pensare che nella sola giornata di Venerdì, 186 persone, persone di età compresa tra 10 e 79 anni si sono sottoposte al controllo dei seni: sono stati diagnosticati, 2 carcinomi basocellulari e 2 carcinomi spinocellulari ed un nevo atipico. Tutti sono già stati prenotati per l'asportazione presso la Federico II. A poca distanza diversi Professori si sono prestati a vere e proprie "interrogazioni" da parte degli Allievi dell'Istituto Gentileschi, nel Teatro a Cielo Aperto, cui era stata trasformata Piazza Plebiscito.

Esilarante l'incontro dei giovani con Alfredo Siani, presente in duplice veste, Presidente SIRM e Direttore Generale A.O.U. SUN, che ha spiegato ai giovani quanto sia importante cercare di perseguire i propri obiettivi.



I tanti giovani intervenuti  
al convegno di Piazza Plebiscito



Il tavolo dei Relatori durante il Convegno-Dibattito in Piazza Plebiscito

Tantissime le ragazzine che hanno letteralmente subissato di domande il Professore Colacurci, Associato di Fisi-Patologia della Riproduzione alla SUN, in materia di Contraccezione e Malattie Sessualmente Trasmissibili, argomento scottante che alla vigilia dell'estate torna di nuovo alla ribalta. Oltre 70 i Pap - Test effettuati. Inoltre molte le donne anche straniere, si sono sottoposte alle visite ginecologiche in Piazza, approfittando del Dr Cosenza, che in maniera affabile e gentile è riuscito a mettere a proprio agio anche le più ritrose.

In tante, 220, hanno approfittato dell'opportunità offerta dall'ASL NA 1 Centro, che dava la possibilità alle donne che si prenotavano in Piazza di recarsi nel centro di riferimento a loro più vicino ed effettuare visite di screening con tempo di attesa zero, nell'ambito del progetto per la prevenzione dei tumori della sfera genitale femminile.

380 i controlli glicemici nella sola giornata di Sabato, che sommati a quelli degli altri giorni arrivano a sfiorare i 650, fornendo dati importantissimi sul "sommerso" della malattia diabetica. Necessaria la presenza della Croce Rossa Italiana, i cui Volontari sorridenti ed efficienti hanno permesso a tutti i

medici presenti di effettuare all'interno dell'Ospedale da Campo le visite di Screening.

I medici intervenuti in sostegno dell'Ordine di Malta hanno prestato la loro opera nell'Ambulatorio Mobile fornito dal CISOM.

ALTS e Underforty Women Breast Care unite hanno informato e dato la possibilità a tantissime donne di sottoporsi ad una visita senologica, con l'aiuto di tanti medici coordinati da Massimiliano D'Aiuto, che hanno lavorato in maniera incessante per dare una consulenza a tutte.

La LILT, anch'essa in Piazza ha distribuito enormi quantità di materiale informativo sulla disassuefazione dal fumo e sulla corretta alimentazione come prevenzione dei tumori.

Altra importante novità è stata la possibilità di effettuare l'ecodoppler dei vasi sovraortici, tutta la giornata di sabato, circa 80 persone hanno riferito che avevano sempre pensato di voler fare questo esame, ma che poi per mancanza di tempo avevano sempre soprasseduto.

Grandissimo il successo riscosso dal Professore Giovanni Docimo, con le consulenze per la prevenzione dei problemi tiroidei, circa 30 le persone che dopo la prima consulenza del gio-

vedi pomeriggio sono tornate il sabato mattina portando con se gli esami precedentemente effettuati, che sommati a coloro che hanno richiesto una sola volta la consulenza arrivano a circa 70.

Nutrito il gruppo dell'Istituto Tumori Napoli "Fondazione Pascale", che in nome della prevenzione e sotto il Patrocinio dello stesso Istituto ha partecipato alla manifestazione con la presenza di numerosi radiologi e oncologi medici e chirurghi.

Importante anche la presenza dei medici di famiglia della SIMG, pronti a dare consulenze in materia di medicina Generale.

Insomma tantissimi e talvolta in concorrenza i medici e le associazioni presenti che però hanno saputo unirsi e diventare alleati in nome di un interesse comune, - fare prevenzione - in differenti campi della medicina, soddisfattissima l'ideatrice della manifestazione Emanuela Di Napoli Pignatelli, all'indomani dell'evento "un successo che ci permetterà di ripetere l'esperienza l'anno prossimo con rinnovata energia e con la speranza che possa divenire un appuntamento fisso con la cittadinanza Napoletana".

Ufficio Stampa EP Congressi

# CAMPAGNA MONDIALE NASTRO ROSA "2010" PREVENZIONE DEL TUMORE AL SENO

www.lilt.it  
800-998877

Ministero della Salute  
Ministero del Consiglio dei Ministri  
Ministero per le Pari Opportunità  
Governo Italiano  
Ministero della Sanità

**OBIETTIVO SCONFIGGERE  
IL TUMORE  
CON LA PREVENZIONE SI PUÒ  
...PASSAPAROLA  
FRANCESCA SENETTE**

**NASTRO ROSA**  
CAMPAGNA PER LA PREVENZIONE  
DEL TUMORE AL SENO  
[www.nastrorosa.it](http://www.nastrorosa.it)

Rivolgiti alla Sezione Provinciale LILT più vicina a Te  
e prenota una visita in uno degli oltre 300 ambulatori  
presenti su tutto il territorio.

**LILT**  
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI  
prevenire è vivere

Douglas

Come ogni anno  
le Sezioni della LILT  
nei mesi di  
ottobre, novembre e dicembre  
saranno coinvolte nella  
Campagna Nastro Rosa.  
Verranno effettuati  
controlli clinici e  
fornite informazioni  
sulla prevenzione senologica.

**non aspettiamo  
che Lui trovi noi!**

Serena Autieri - Testimonial LILT Napoli  
della Campagna "Nastro Rosa"

Per maggiori informazioni rivolgersi alla LILT Napoli  
telefonando allo 081 5465880 - 081 5495188  
(giorni feriali ore 9,00 - 15,00)  
o visitando il sito [www.legatumori.na.it](http://www.legatumori.na.it)



# 31 MAGGIO GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO

“La libertà è una conquista. Non mandarla in fumo”. È stato lo slogan della LILT in occasione della Giornata Mondiale senza Tabacco 2010 indetta dall’Organizzazione Mondiale della Sanità, scende in campo per sensibilizzare i cittadini sui rischi e sui danni alla salute provocati dal fumo e affermare ancora una volta la necessità di considerare urgenti e prioritarie le azioni di prevenzione contro questa dannosa abitudine. Sono infatti molto preoccupanti i dati sull’aumento del numero di morti per patologie cardiache, polmonari e tumorali causate dal tabagismo: nel mondo il fumo provoca ogni anno 5 milioni di decessi e si stima che nel 2030 i morti saranno oltre 8 milioni. Quest’anno il tema scelto dall’OMS per celebrare il 31 maggio riguarda “le strategie di marketing dell’industria del tabacco rivolte alle donne”. Le donne, insomma, sono il nuovo obiettivo dei produttori e venditori di tabacco. Le fumatrici infatti sono in aumento in tutti i Paesi economicamente e culturalmente avanzati, ma sono proprio loro a pagare un prezzo ancora più alto in termini di malattie tumorali e invalidanti. Ancora una volta la LILT, da sempre protagonista della lotta al fumo, torna nelle principali piazze italiane, apre le porte delle 106 Sezioni Provinciali e degli oltre 390 punti Prevenzione per informare, consigliare e distribuire l’utilissima guida su cosa e come fare per smettere con il tabacco.

**31 MAGGIO 2010 GIORNATA MONDIALE SENZA TABACCO**

L’Organizzazione Mondiale della Sanità celebra la Giornata Mondiale senza Tabacco lanciando un allarme: **LE DONNE SONO IL NUOVO OBIETTIVO DELL’INDUSTRIA DEL TABACCO.**



**La libertà è una conquista. Non mandarla in fumo.**

## LA SEZIONE DI NAPOLI DELLA LILT COME DA CONSUETUDINE HA ADERITO ALLA GIORNATA ORGANIZZANDO LE SEGUENTI MANIFESTAZIONI

NOME PIAZZA	NEI SEGUENTI GIORNI
Villa Comunale Napoli "Cassa Armonica"	<b>22/05/2010:</b> Giornata conclusiva del "Progetto Quadrifoglio" organizzata dalla LILT, il Comune di Napoli, l'ASL NA 1 e l'ANDI stand espositivo della LILT con materiale divulgativo relativo alla giornata in oggetto.
Castellammare di Stabia	<b>29/05/2010:</b> XXIII° Notturba Città di Stabia 2010".
LILT Giardini Istituto Pascale	<b>29/05/2010:</b> Nell'ambito dell'iniziativa Porte Aperte al Pascale organizzata dall'Istituto Tumori Napoli in collaborazione con la LILT, la Coldiretti ed il Comune di Napoli, esposizione e distribuzione del materiale informativo e di gadgets relativo alla Giornata antifumo. Nell'ambito della iniziativa: "Salotto del Benessere" confronto e scambio di esperienze con gli esperti del fumo.
O. Monaldi UOS Prevenzione Malattie Respiratorie centro per la cura del Tabagismo	<b>30/05/2010:</b> Giornata di prevenzione e promozione alla salute con Esecuzione di spirometrie, determinazione della concentrazione di ossido di carbonio nell'aria espirata, somministrazione del test di Fagestrom con divulgazione del materiale LILT.
ASL Na 1 Area Promozione Salute Villa Comunale Napoli	<b>31/05/2010:</b> Campagna di educazione sanitaria contro il tabagismo con divulgazione del materiale LILT.
Radio Club 91	<b>25/05/2005:</b> Intervista del prof. Adolfo Gallipoli D'Errico sul 31 Maggio Giornata Mondiale senza Tabacco. Il presidente ha illustrato le iniziative della LILT.
Nisida	<b>26/05/2010:</b> Danni provocati dal fumo e da un errato regime alimentare, i corretti stili di vita, i tumori della pelle. Sono questi i temi che sono stati affrontati con i giovani detenuti della struttura rieducativa di Nisida, dagli esperti della LILT di Napoli presieduta dal professor Adolfo Gallipoli D'Errico.

# 31 MAGGIO GIORNATA MONDIALE PER LA LOTTA CONTRO IL FUMO

**I**l 31 Maggio 2010, in occasione della Giornata Mondiale per la Lotta contro il Fumo, il Centro per la Cura del Tabagismo dell'A.O. Monaldi, ha organizzato nel giardino antistante il Bar dell'A.O. Monaldi una giornata di prevenzione e promozione della salute in collaborazione con la LILT di Napoli. Sono state eseguite 100 spirometrie e 75 determinazioni della concentrazione di ossido di carbonio nell'aria espirata. A tutti i fumatori presenti è stato somministrato il Test di Fagestrom (questionario per la dipendenza nicotina).

Sono state distribuite brochure illustrative, consigli per smettere di fumare e sani stili di vita con materiale edito e messo a disposizione dalla LILT con la quale il Centro collabora da anni a iniziative di prevenzione oncologica.

Alla manifestazione hanno dato la loro adesione la UOSD di Riabilitazione del



Cardiopatico diretta dal Dott. D. Miceli e la UOSD DH Pneumo-oncologico diretta dal Dott. F.V. Piantodosi. Hanno contribuito al successo della manifestazione la Dott.ssa Carmen

Guarino psicologa del Centro per la Cura del Tabagismo, il Dott Sergio Spina Pneumologo e le allieve del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche che hanno affiancato il Dott Luigi Brancaccio nelle attività svolte. La partecipazione è stata notevole e l'iniziativa, che si è svolta all'aperto, ha destato interesse e curiosità, nonostante la giornata a tratti piovosa, da parte di tutti che hanno atteso pazientemente il loro turno per essere sottoposti allo screening. Un indicatore di successo della iniziativa è stato nei giorni successivi, l'incremento del numero di richieste di fumatori motivati a smettere al nostro Centro.

Un ringraziamento particolare alla MIR, Azienda produttrice di elettromedicali, che ha messo a disposizione le apparecchiature necessarie.

*Dott Luigi Brancaccio  
Resp. UOS Prevenzione Malattie Respiratorie  
Centro Anti Fumo Ambulatori Esterni*



Il dott. Luigi Brancaccio durante i controlli di prevenzione



I volontari del Monaldi presso lo stand dell'A.O.M.

# PREVENZIONE E DIAGNOSI DEI TUMORI DELL'APPARATO DIGERENTE: DALL'ENDOSCOPIA TRADIZIONALE ALL'ENDOSCOPIA VIRTUALE



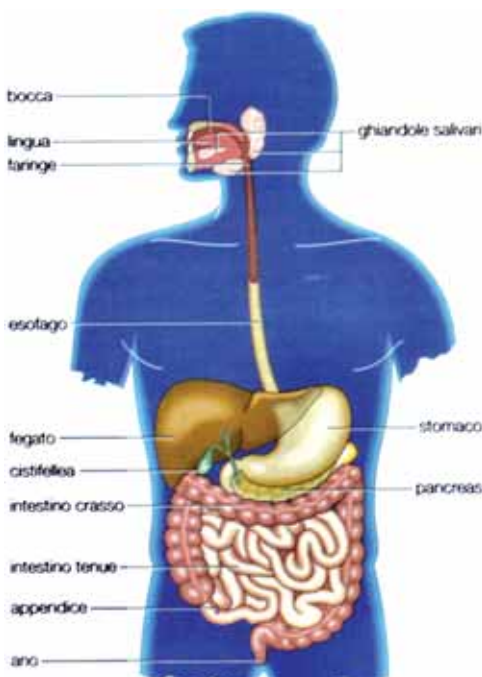
L'obiettivo di una diagnosi precoce mira a migliorare sensibilmente i risultati delle cure, in modo da ottenere la completa guarigione anche in caso di lesioni maligne. In campo endoscopico, in particolare, le nuove tecnologie hanno segnato negli ultimi anni ulteriori significativi traguardi. Una sorta di cannocchiale flessibile permette da molto tempo di esplorare gran parte del tubo digerente, grazie ad una "serie di specchietti" (le fibre ottiche), che consentono di trasferire la luce all'interno dell'intestino ed alle immagini di essere riportate all'esterno su un monitor. Per l'esame del tratto superiore (esofago, stomaco e duodeno), la pic-

cola sonda (oggi ~ 10 mm.), viene introdotta dalla bocca e procede agevolmente anche con la deglutizione, mentre per l'esplorazione dell'ultima parte dell'intestino (ileo terminale, colon e retto) lo strumento viene introdotto dall'ano. Sebbene queste indagini consentano di confermare o escludere la presenza di patologie di gran parte dell'apparato gastro-enterico, negli ultimi anni le tecniche sono diventate più sofisticate; oltre alla endoscopia tradizionale, oggi è disponibile uno strumento dotato di uno zoom (simile a quello degli apparecchi fotografici), che consente di ingrandire notevolmente la visione, permettendo di riconoscere anche lesioni molto piccole, cioè quando la malattia è ancora in fase iniziale. A tali tecniche è possibile associare anche la cromoendoscopia, che si realizza colorando la mucosa, in modo da esaltare eventuali sfumature e da segnalare malattie poco visibili con altre indagini. Oggi anche la realtà virtuale trova applicazione in campo medico, ed in particolare per lo studio di malattie dello stomaco e del colon. Infatti, per questi organi un sofisticato sistema di elaborazione al computer riesce a trasformare i dati ottenibili con la Tomografia Computerizzata; quindi, senza l'introduzione di strumenti, un filmato simulerà (in bianco e nero) una vera e propria endoscopia. Anche se, essendo virtuale, questa indagine non consente di prelevare lembi di tessuto per l'esame istologico. Infine, è dispo-

nibile presso i centri specializzati uno strumento in continua evoluzione, la videocapsula Given, una specie di navicella microscopica (poco più grande di una pillola di appena 3x1 cm), con all'interno una fonte luminosa ed una piccolissima telecamera in grado di trasmettere all'esterno le immagini che acquisisce. Lentamente la videocapsula percorre tutto il tubo digerente e quindi viene espulsa con la normale evacuazione. Sebbene al momento non sia ancora possibile comandare l'orientamento della visione della navicella, e quindi potrebbero non essere osservate alcune zone, è anche vero che questa indagine consente lo studio anche di quel tratto di intestino che non è esplorabile dall'alto e nemmeno dal basso con gli strumenti oggi a disposizione. Non vi è dubbio, pertanto, che il progresso tecnologico fornirà strumenti sempre più evoluti, ma allo stesso tempo possiamo essere tranquilli che con poco disagio le tecniche oggi a disposizione consentono uno studio molto preciso del tubo digerente, per poter giungere precocemente ad inquadrare le malattie con un trattamento tempestivo e quindi con risultati in termini di guarigione e di sopravvivenza sempre più favorevoli.

**Prof. Ludovico Docimo**

*Ordinario di Chirurgia Generale e  
Direttore del Master in Colon-Proctologia  
della Seconda Università di Napoli  
Consigliere della LILT di Napoli*



# LE ANEUPLOIDIE: UN DISORDINE CROMOSOMICO COMUNE AI TUMORI E AGLI ABORTI SPONTANEI.

**U**na parte significativa di due importanti patologie umane sono accomunate dal fatto di avere cellule aneuploidi, cioè con un disordine citogenetico dove il numero dei cromosomi risulta diverso da quello proprio dell'uomo, che è di 46 cromosomi (assetto cromosomico euploide). Nel caso degli aborti l'errore è prezigotico in quanto si verifica in fase meiotica e più precisamente nella prima divisione riduzionale, mentre nei tessuti tumorali l'evento è postzigotico, poiché occorre non in cellule germinali ma somatiche.

Questo comune disordine quindi viene ritrovato sia in quella che è considerata la causa più frequente di letalità prenatale, che nella malattia ancora oggi ritenuta la più grave, vuoi per la sua frequenza che per le quasi sempre devastanti conseguenze.

Consideriamo separatamente, sotto questo aspetto, le due patologie.

## 1.1. Le aneuploidie negli aborti

Lejeune dimostrava nel 1959 in un bambino Down il primo caso di aneuploida autosomica (1). Ciò avveniva solo tre anni dopo che Tjio e Levan avevano fatto conoscere al mondo scientifico che i cromosomi umani sono 46 e non 48, come si era fino allora ritenuto (2). Da allora le cromosomopatie si sono rilevate una patologia frequente ed importante che è causa di infertilità, di ritardo mentale, di sindromi plurimalformative.

Da quando lo studio citogenetico è stato esteso anche agli aborti precoci spontanei, si è visto che almeno il 50% di questi sono dovuti ad anomalie dei cromosomi (3). Nella maggioranza dei casi il disordine consiste in aneuploidie

degli autosomi (ipodiploidie, iperdiploidie, poliploidie) e in minor misura in aneuploidie dei cromosomi del sesso. Queste ultime sono quasi sempre ipodiploidie che inducono la insorgenza della sindrome di Turner (cariotipo 45,XO); le altre anomalie dei cromosomi del sesso, numeriche o strutturali, sono in genere non letali. Va aggiunto che le aneuploidie sembrano essere nei prodotti dei concepimenti ancora maggiori di quanto viene osservato, come confermerebbero studi condotti sulle blastocisti, in fasi cioè precocissime di sviluppo (dati comunicatimi dal Prof. Matteo Adinolfi, concernenti osservazioni da lui condotte alcuni anni fa a Londra).

I cromosomi sui prodotti abortivi si studiano ormai con successo da diversi anni, grazie anche all'impiego di migliorate tecnologie (4,5,20). Si dispone oggi di dati che hanno consentito di giungere tra l'altro a due punti fermi di conoscenza: non vi è predilezione di sesso tra i concepiti con assetto cromosomico aneuploide e che nell'errore da non disgiunzione vi è una ricorrenza preferenziale per alcuni cromosomi rispetto ad altri.

Se consideriamo che in media un concepimento su quattro termina con un aborto spontaneo e che nella metà dei casi ciò è dovuto a una cromosomopatia (quasi sempre da errore numerico) gli aborti aneuploidi devono considerarsi la causa più frequente di letalità dei concepimenti umani.

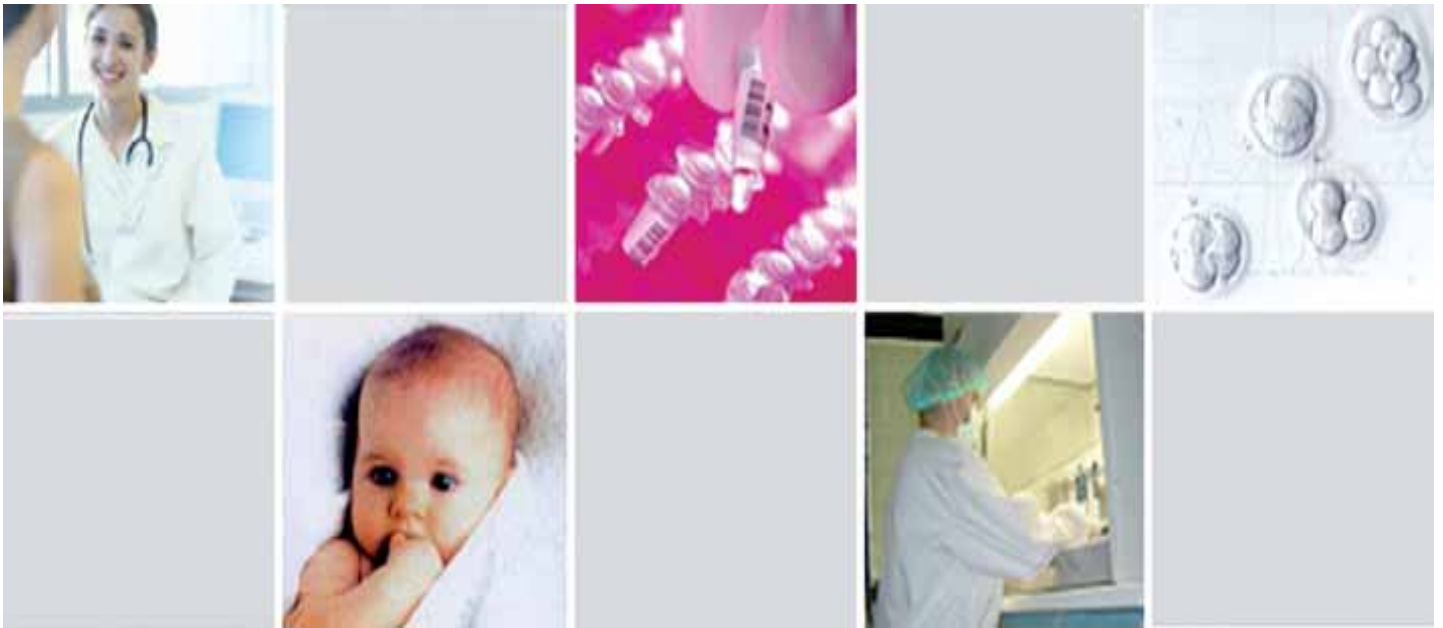
Ciò malgrado, non si è finora andati oltre la semplice constatazione del dato e poco o nulla si sa del perché e come avvengono gli errori di disgiunzione (22). In particolare non è stato finora svolto nessuno studio genico-molecolare al riguardo.

Alcune ipotesi, come mutazioni di sco-

nosciuti geni recessivi e background endocrinologico, non hanno trovato conferma. Si è anche ritenuto che fattori ambientali che danneggiano il DNA - come i ROS (Reactive Oxygen Species) o BAF (Bulky Adduct Forming) - indurrebbero la sintesi di specifiche "mitotic-spindle checkpoint proteins" che causerebbero instabilità cromosomica, blocco dell'ingresso in fase S di replicazione e conseguente non corretta segregazione dei cromatidi. La maggiore attenzione è stata però da tempo rivolta all'età materna (6). Che non tutto sia riconducibile all'età materna sta il fatto che gli aborti precoci aneuploidi hanno una significativa frequenza anche nelle donne in giovane età. Anche la ricorrenza delle interruzioni, di osservazione abbastanza frequente, non può ritenersi casuale. Non vi è inoltre ragione per escludere che l'errore cromosomico possa essere anche di provenienza paterna. Con l'uso dei polimorfismi genetici si era già dimostrato che in una percentuale non trascurabile di sindromi di Down e nella sindrome di Klinefelter la non disgiunzione è anche di derivazione paterna. Si ritiene che 20% degli ovociti e circa 10% degli spermatozoi abbiano anomalie cromosomiche, anche se prevalgono i disordini numerici nei primi e quelli strutturali nei secondi (7).

## 2. Le aneuploide nei tumori

Nei tumori con elevata frequenza compaiono aneuploidie (21,28,29,31, 33). Sono stati dimostrati disordini cromosomici numerici nell'evoluzione di diversi tumori: nel cancro del colon poliposico (8-11), nel cancro gastrico (12), nei tumori della vescica e in quelli della prostata (13). Aneuploidie sono



state evidenziate anche in alcune lesioni sospette di potenziale malignità, come ad esempio la leucoplachia, dove il disordine cromosomico assume un rilevante significato prognostico (21). E' significativo rilevare che nelle cellule tumorali aneuploidi sono state ricercate e scoperte mutazioni di alcuni geni che sono considerati controllori del ciclo cellulare. Va aggiunto che la instabilità cromosomica è oggi ritenuta un fattore determinante del processo tumorale (26). Una stretta correlazione sembra esistere dunque tra aneuploidia e cancro. Musacchio e Salmon hanno recentemente scritto "the spindle-assembly checkpoint prevents chromosome mis-segregation and aneuploidy, and its dysfunction is implicated in tumorigenesis" (14).

Nella tumorigenesi è stato dimostrato il mancato controllo di specifici geni, come ATM, ATR, BCRA1 e BCRA2, p53. Tutti questi geni sono coinvolti nel DNA-damage checkpoint, e le loro mutazioni sono state ritenute respon-

sabili delle aneuploidie osservate nell'evoluzione della cellula tumorale.

Nelle aneuploidie sono state ritrovate anche anomalie cellulari ultrastrutturali.

Si sa che i microtubuli del fuso controllano la metafase legandosi al cinetocore, formando le fibre che consentono la mobilità dei cromosomi. Nelle aneuploidie si sono riscontrate con la microscopia elettronica importanti modifiche strutturali dei microtubuli, strettamente collegate alla disfunzione di una o più dei geni sopra ricordati (14,15,19,23,32, 34).

### **3. Le aneuploidie negli aborti e nei tumori sono dovute a mutazioni degli stessi geni?**

La domanda è più che legittima. Le cause delle aneuploidie negli aborti possono essere dovute a mutazioni di geni controllori del ciclo cellulare? Se nei tumori con aneuploidie sono state

scoperte mutazioni di geni controllori della divisione cellulare, perchè non ritenere che le stesse mutazioni siano la causa anche delle aneuploidie negli aborti?

Una ricerca in questa direzione non è stata finora condotta, mentre vi sono molti ragionevoli motivi per non trascurarla ed i settori scientifici interessati ad un simile programma di ricerca sono molti: Istituti dei Tumori, Centri della infertilità di coppia, Istituti di Ostetricia e Ginocologia, Istituti di ricerca di genetica molecolare, di citogenetica e di oncologia sperimentale.

*Prof. Valerio Ventruto  
Istituto di Genetica e Biofisica  
Buzzati-Traverso.  
CNR-Napoli*

*ventruto@genusonline.org*

# FERDINANDO PALASCIANO PRECURSORE DELLA CROCE ROSSA

**L**a Dott.ssa Marina Azzinnari ha ricordato di recente all'Archivio di Stato di Napoli la figura di Ferdinando Palasciano, il Chirurgo nato a Capua il 13 giugno 1815, precursore della Croce Rossa. Ferdinando Palasciano, che si era laureato giovanissimo in Chirurgia e poi anche in Lettere e Filosofia, Veterinaria, partecipò nelle file borboniche come alfiere medico alla repressione dei moti insurrezionali siciliani del 1848. La sua opera di chirurgo a favore dei feriti nemici, in accordo con le suetesi umanitarie, gli costarono il deferimento alla Corte Marziale che lo condannò alla fucilazione per insubordinazione, commutata poi in un anno di carcere per l'intercessione di Re Ferdinando II di Borbone. Il 28 gennaio 1861, dopo l'unificazione dell'Italia, il Palasciano pronunciò un discorso rimasto celebre dove proclamava che le potenze belligeranti dovevano riconoscere la "neutralità dei combattenti feriti o gravemente infermi". Tali principi furono fatti propri dal sig. Jean Heny Dunant, svizzero, che le espose in un libro "Un souvenir de Solferino", pubblicato dopo aver assistito alla battaglia cruenta di Solferino del 1859.

Tale libro ebbe una vasta risonanza in tutta Europa e fu determinante per la istituzione della Croce Rossa da parte della Convenzione di Ginevra del 1864. Nell'agosto del 1862, Palasciano fu chiamato a consulto da Garibaldi che era stato colpito da una pallottola al malleolo dell'arto inferiore destro durante il conflitto a fuoco sull'Aspromonte con i soldati

del Gen. Cialdini. Il Palasciano consigliò i medici curanti di intervenire chirurgicamente per estrarre il proiettile ritenuto nell'osso ma l'intervento fu eseguito solo dopo alcuni mesi presso l'ospedale militare del Varignano, presso La Spezia. Tra Palasciano e Ga-



ribaldi rimase una grande amicizia, testimoniata da una corrispondenza epistolare conservata al Museo di S. Martino di Napoli. Nominato Professore di Clinica Chirurgica presso l'Università di Napoli nel 1865, polemizzò aspramente con il Rettore dell'epoca, il Prof. Imbriani a causa dello spostamento di alcuni Reparti della Facoltà

presso il Convento di Gesù e Maria. Per tale contrasto fu sospeso dall'insegnamento pur essendo il suo nome noto in tutto il mondo per i suoi interventi chirurgici d'avanguardia, le partecipazioni ai Congressi Internazionali, la pratica, con successo, di altre branche mediche come la Neurochirurgia, la Ginecologia, l'Ortopedia, la Otorinolaringoiatria. Nel 1882, Palasciano, la cui fama aveva oltrepassato i confini nazionali, fondò la Società Italiana di Chirurgia, insieme ai Colleghi, Albanese di Palermo, Loreta di Bologna, Bottini di Milano. Negli anni 80 si ritirò nella sua casa in via Moiarriello sulla collina di Capodimonte, tuttora esistente e ben visibile per una torretta merlata, di ispirazione fiorentina, detta Torre Palumbo. Gli ultimi anni di vita furono caratterizzati dalla partecipazione alla vita politica del Paese. Fu Deputato al Parlamento, Senatore del Regno, Consigliere ed Assessore al Comune di Napoli. Ferdinando Palasciano si spense a Napoli il 28 novembre 1891, assistito amorevolmente dalla moglie Olga de Wawilow. La sua prestigiosa opera filantropica, convalidata da titoli accade-

mici, decorazioni e riconoscimenti internazionali, è ancora adesso pressochè ignorata e ricordata solo in poche occasioni. Unico monumento eretto alla sua memoria è quello voluto dalla famiglia nel cimitero degli Uomini illustri a Poggioreale.

*Renato Cimino*

# Ultimissima di Carnevale



Maurizio Filisdeo con Barbara e Imma



Serena Albano e Gaetano Altieri



Simona Gallipoli e Gino De Laurentiis

**C**hi ben comincia..., e la LILT di Napoli non poteva farlo meglio. Già, con il tradizionale appuntamento di primavera che dà il via alla nuova stagione delle attività della squadra del professor Gallipoli D'Errico, si è infatti andati davvero a gonfie vele. Non solo per l'eccezionale entusiasmo che ha accompagnato la festa di primavera "Ultimissima di Carnevale, ma anche e soprattutto per la scelta, particolarmente azzeccata, di destinare l'incasso della serata non solo al progetto "Area Qualità della

Vita" realizzato all'Istituto Tumori "G. Pascale" di Napoli, ma anche ai terremotati del Cile e ad una struttura religiosa di Giugliano molto attiva nel campo della prevenzione oncologica. Divertimento e solidarietà a braccetto, insomma, grazie anche alla benevolenza di sempre di Antonio Rosolino e della sua famiglia che non hanno esitato a concedere il prestigioso locale di via Partenope, per la kermesse di Maurizio Filisdeo, generoso artista di punta delle serate-spettacolo della LILT di Napoli, e della la sua band,

questa volta arricchita delle splendide voci di Barbara Dimini e Imma Allozzi. Una serata indimenticabile, dunque, un venerdì sera da leoni, quello del 5 marzo scorso, reso possibile dalla sapiente regia del Direttivo della LILT e dalle straordinarie capacità organizzative del Comitato Promotore (che anche questa volta ha visto in prima linea Eugenia Scarnecchia e Loredana Incoglia), cuore pulsante delle tantissime serate di beneficenza che, insieme alle donazioni dei tantissimi sostenitori della Lega, hanno messo a



Adolfo Gallipoli D'Errico con Serena Albano



Loredana Giliberti Incoglia, Adolfo Gallipoli D'Errico, Eugenia Scarnecchia ringraziano i presenti



Anna e Mimmo Giustino



Maurizio Filisdeo con Simona Gallipoli



Loredana Giliberti Incoglia e Eugenia Scarnecchia

segno tanti successi e straordinari risultati. Tra questi, va doverosamente ricordato, l'inaugurazione, alla presenza del Cardinale Crescenzo Sepe, del Poliambulatorio di prevenzione clinica oncologia di via Santa Teresa degli Scalzi a Napoli o la realizzazione del progetto "Area Qualità della Vita" all'Istituto Pascale che, come ha spiegato il professor Gallipoli ai suoi ospiti, oltre 300 da Rosolino, "costituisce un fiore all'occhiello dell'impegno della LILT nell'ambito dei percorsi di umanizzazione della degenza oncologica". Sul tappeto, dunque, l'importante esperienza della Ludoteca che, potendo contare su di una vigilatrice d'infanzia e due psicologhe, consente al Pascale di offrire un'adeguata accoglienza ai bambini dei pazienti ricoverati o di quanti devono eseguire accertamenti diagnostici. Ma anche il

progetto di sostegno psicofisico e riabilitazione del paziente oncologico grazie allo Shiatsu che continua a registrare risultati molto positivi. E, infine, la distribuzione gratuita di quotidiani, periodici e libri, ai lungodegenti in ragione del fatto che "la lettura - ha ricordato il professor Gallipoli D'Errico - è un utilissimo esercizio intellettuale che risulta particolarmente utile ai pazienti oncologici". Progetti e attività particolarmente apprezzati dal folto e benevolo parterre della festa di primavera targata LILT che ha dunque accolto con un lunghissimo e caloroso applauso l'annuncio dato dal professor Gallipoli, che insieme alla splendida Simona ha accolto gli invitati, della decisione assunta dal Direttivo di destinare una quota dell'incasso della serata spetta-

colo alle popolazioni del Cile colpite dal sisma e ad una struttura religiosa di Giugliano molto attiva nel campo della prevenzione oncologica. Poi, dopo l'appetitoso buffet che ha visto protagoniste le gustose lasagne 'tricolori' (al pesto, al pomodoro e alla besciamella) annaffiate da ottimi vini campani, anche l'estrazione a sorteggio di un bouquet-bellezza ricco di prodotti cosmetici sia per uomo che per donna della prestigiosa azienda Blueberry di Marcianise offerto da Gino e Carla Falco. Una tradizione, quella del ricorso alla dea bendata per un prezioso omaggio, che da sempre gratifica gli ospiti delle serate di beneficenza della LILT di Napoli. Dunque, impegno solidale concreto e, perché no, sano divertimento all'insegna dello stare insieme per lasciarsi andare alle scoppiettanti note di un



Elio e Marilù Florio



Cristiana D'Orazio e Serena Albano





Edy e Nicolas Bouris



Gaetano Altieri con lo storico gruppo di amici

artista del calibro di Maurizio Filisdeo che ha saputo coinvolgere ed entusiasmare in pista, praticamente fino al sorgere del nuovo giorno, i tantissimi intervenuti.

Tra questi, immortalati dai flash di Mario Luise, fotografo di punta di Pippo by Capri, oltre ai componenti del Consiglio Direttivo LILT, fra cui

Gaetano Altieri, Rosario Mazzitelli con la moglie Nuccia, Loredana Giliberti Incoglia, Eugenia Scarnecchia, Giuseppe e Luisa Barbuto.

E poi, Annamaria Somma, la consorte del Comandante Interregionale della Guardia di Finanza Gisella Bardi, Franca e Franco Farina, il cardiologo Federico Gentile con Giovanna.

E ancora, Patrizia Pollio, Giovanna Schiocca, l'argentiere Gino de Laurentiis con Maria, Alina Pastore, Elena D'Antonio, Salvo e Cristiana D'Orazio, Mario e Vittoria Speranza, Paola Graziani. E tanti tantissimi altri come sempre e da sempre insieme con la LILT di Napoli.

*Roberto Aiello*



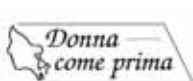
Tutti in pista per il gran ballo

# ASSOCIAZIONE DONNA COME PRIMA SFILATA COSTUMI DA BAGNO E LINGERIE 2010 – ASSEMBLEA SOCIE

Puntuale come ogni anno, il 23 aprile 2010 presso l'aula Cerra dell'Istituto per lo studio e la cura dei tumori Pascale di Napoli si è svolta in collaborazione con la Ditta ANITA Italia la sfilata di lingerie e costumi da bagno collezione 2010, disegnati in esclusiva per le donne operate al seno.

Hanno portato il loro affettuoso saluto il Presidente della LILT Napoli, Prof. Adolfo Gallipoli D'Errico, il Direttore Scientifico dell'Istituto Tumori Prof. Aldo Vecchione, e la Dott. ssa Monica Pinto, Responsabile del servizio di Riabilitazione.

Supervisore della manifestazione la Dott.ssa Boscaino, Vicepresidente dell'Associazione, che dopo aver ringraziato i soci ha invitato gli intervenuti ad esprimere il voto per il rinnovo delle cariche sociali. La presentazione dei nuovi modelli è stata curata dalla Sig.ra Marisa



L'Associazione "Donna come prima"  
in collaborazione con **Anita Italia S.p.A.**  
organizza

*Sfilata di costumi da bagno e lingerie  
Collezione 2010*

Venerdì, 23 aprile 2010 - ore 15,00

Aula R. Cerra - Istituto Tumori Fondazione G. Pascale  
Via M. Semmola- 80131, Napoli

Amann, che li ha descritti con la solita precisione e competenza; biancheria e costumi sono stati indossati dalle Sig.re Maria La Grotta, Monica Lonardo e Gianna Formenti, che sfilando con estrema disinvoltura, hanno saputo dimostrare quanto sia importante, anche a seguito di esperienze estremamente traumatiche, riappropriarsi della propria femminilità.

Al termine, durante il consueto buffet, sono stati distribuiti degli omaggi a tutte le intervenute, gentilmente offerti dalla Anita Italia.

Un ringraziamento doveroso, da parte di tutti alla Presidente uscente Sig. Anna Esposito Longobardi per l' amorevole dedizione, con la quale per tanti anni ha condotta l'Associazione.

Maria La Grotta



Alcuni momenti della sfilata

## ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI "ASSOCIAZIONE DONNA COME PRIMA"

Il giorno 10 maggio 2010, alle ore 12, 00 presso la sede della LILT - Istituto per lo studio e la cura dei Tumori Fondazione Pascale si è riunito il Consiglio Direttivo dell'Associazione "Donna come Prima" per il conferimento delle cariche sociali

### ELETTI PER IL CD

Sig.ra Patrizia De Gregorio Pollio  
Dott.ssa Rosaria Boscaino  
Sig.ra Maria La Grotta  
Sig.ra Grazia Petrazzuolo

Sig.ra Giovanna Musella  
Sig.ra Marcella Accardi  
Sig. ra Flora Di Gianni

*Sono risultati eletti:  
Presidente Sig.ra Patrizia De Gregorio,  
Vice Presidente Dott.ssa Rosaria Boscaino.*



Sala Consiliare Cava dei Tirreni.  
Da sn. M.R. Rubulotta, M.C. Armenante,  
M. Lamberti, Esther Basile.

Nell'ambito della Manifestazione "Donne a Cava si raccontano" voluta dal Comune di Cava dei Tirreni e dalla Associazione culturale l'Armonia sotto la direzione attenta della ideatrice Maria Lamberti, con una Giuria composta di cui faceva parte la dott.ssa Maria Rosaria Rubulotta dell'Istituto Pascale, si è approdati alla lettura di testi scritti da donne. Fra gli elaborati è stato scelto e poi premiato il 3 Maggio con una menzione speciale quello di Maria Cristina Armenante una donna che partendo dalla sua malattia crea il simbolico per tutte le altre donne e lo fa perché uniscano il recupero esistenziale al percorso individuale. E' già accaduto che le donne si facciano seguaci di lotte e di pratiche collettive senza rinunciare alla loro memoria che è anche storia di luoghi, oggetti ed emozioni. Riportiamo qui di seguito il testo che è stato particolarmente toccante:

## Nacqui Donna

Nacqui donna! Un punto interrogativo, un'enigma ancora irrisolto.

Si dice che la donna ne sa una più del diavolo... Io forse sono uscita fuori da questo schema.

Sfidai il diavolo sin dal mio primo vagito, a partire dalla mia innata scintilla di vita!

Nella mia vita ho amato sempre tutto, persino il dolore, che mi ha perseguitato come un fedele alleato di guerra!!  
Capii ben presto che essere donna vuol dire lottare, abbracciare la solitudine perché la parola donna significa tanto, forse troppo ed eccede talvolta tuffandosi nel vuoto.

Non ho mai percepito il vuoto dell'esistenza in quanto le mie mani bambine erano protese in una sete di apprendere, di agire.

Ho divorato libri di ogni genere, ho venerato la solitudine dei pensiero razionale e la beatitudine delle emozioni più vive.

Eccomi: quarant'anni! Riscopri o, meglio, faccio risorgere la sensualità, la passionalità, il mio essere donna in toto!

Fino a quell'età la donna è ancora bambina, gioca con l'erotismo, ma la vera essenza delle doti intrinseche dell'universo femminile si fortifica nel tempo. Con gli occhi di mamma avvolgo i miei tre figli, di cui il primo adolescente; di ogni tappa della vita dei miei bambini ricordo le mie erano indietro nel tempo cercando di capire i loro sentimenti, le loro passioni nascoste, il loro mondo.

Eccomi, sempre a quarant'anni: un lavoro che non è proprio femminile, ma che mi proietta nella realtà nuda e cruda, mi rende umile e risveglia la mia passione per la natura. L'operatrice ecologica vede spuntare il sole ed in esso l'inizio della vita, la quale è in continuo divenire e si rinnova perennemente come le cellule del nostro corpo. Occhi chiari, labbra carnose, voglia forsennata di vivere e di lasciarmi vivere! Cosa ci faccio qui? E' uno scherzo? Un carcinoma al seno! Qualcosa si spezza, le mie labbra si serrano e con lentezza procedo per capire. I miei figli, già orfani di padre....io, cresciuta senza una madre!

Negli occhi delicati della mia piccola di nove anni rivedo la trasparenza della mia sofferenza antica ma sempre recente: figlia di tutti e di nessuno, per convenienza o per pietà! C'è una festa di paese; mi ci tuffo con passione come se fosse l'ultima della mia vita!

Mi passa fra le mani un fremito; un battito rude e dolce al tempo stesso percuote il mio petto, facendomi osservare la realtà in maniera totalmente diversa dalla metodica quotidianità. Come ho fatto a non notare la bellezza dell'esistenza!

Come ho fatto a non capire che il "Brutto" naviga nella perfezione delle cose e proprio perché ritenuto tale interagisce col "Vero" e ne tare nutrimento! Invece di chiudermi, mi apro a qualcosa che si celava in un punto nascosto del mio anima.

Anche la "Morte" mi fa compagnia. E' assurdo temerla: nessuno e nessuna cosa sono immortali!

Sono qui coi capelli che cadono e li apprezzo anche nella loro maniera stravagante di essere crespi e trascurati. Sono nuda nei pensieri e, se mi guardo allo specchio mi vedo per la prima volta, davvero! Prendo in mano la mia vita e le tracce del passato d'improvviso si cancellano: il presente m'ingloba! Finalmente sono io a vivere, a decidere; sono, come si suol dire artefice del mio destino.

Finora mi hanno vissuta! Ho percorso delle strade a senso unico seguendo dei cartelli con una segnaletica arcaica e deviante.

Ora mi sono fermata: sento che la strada che percorrerò sarà lunghissima e, soprattutto sarò io al volante, decisa!

Mi portano in una stanza, prima dell'intervento. Osservo il mio seno, carino, sodo ammalato.

Ma io non penso che sia così. Ho solo tanta voglia di amare e forse tutto questo ha generato una lotta fra il mio istinto e la repulsione della gente, la quale non ama più, non spera ormai più e depone le armi di fronte all'armistizio dell'ipocrisia.

Chiudo gli occhi e, davanti allo schermo del dispositivo medico si proietta l'immagine di tre creature: i linfonodi sentinella.

Li sento buoni e li paragono ai miei figli: sono sicura che mi hanno difesa!

Essi l'hanno fatto involontariamente, soltanto guardandomi o vivendo la quotidiana routine della loro innocenza.

Qualcosa nel mio corpo ha respinto il male ed ecco la sentenza:

linfonodo sentinella esente da metastasi. Il mio seno è salvo; ammiro la sua naturale imperfezione.

Mentre scrivo il veleno si impossessa di me: la chemio. Ma io grido forte: "Ce la farò!"

**Due originali articoli scientifici sono stati pubblicati su prestigiose riviste internazionali. Entrambi i lavori sono stati svolti presso l'Istituto Tumori di Napoli e sono stati sostenuti dalla LILT Napoli e dall'Istituto Banco di Napoli.**

**Sonography for Locoregional Staging and Follow-up of Cutaneous Melanoma**

How We Do It

Orlando Catalano, MD, Sergio Venanzio Setola, MD, Paolo Vallone, MD, Mauro Mattace Raso, MD, Adolfo Gallipoli D'Errico, MD

Int. J. Radiation Oncology Biol. Phys., Vol. ■, No. ■, pp. 1-7, 2010  
 Copyright © 2010 Elsevier Inc.  
 Printed in the USA. All rights reserved  
 0360-3016/\$-see front matter

ELSEVIER

doi:10.1016/j.ijrobp.2009.12.007

**CLINICAL INVESTIGATION**

**OXALIPLATIN PLUS DUAL INHIBITION OF THYMIDILATE SYNTHASE DURING PREOPERATIVE PELVIC RADIOTHERAPY FOR LOCALLY ADVANCED RECTAL CARCINOMA: LONG-TERM OUTCOME**

ANTONIO AVALLONE, M.D.,\* PAOLO DELRIO, M.D.,† BIAGIO PECORI, M.D.,‡ FABIANA TATANGELO, M.D.,§  
 ANTONELLA PETRILLO, M.D.,‡ NIGEL SCOTT, M.D.,§ PIETRO MARONE, M.D.,† LUIGI ALOI, M.D.,‡  
 CLAUDIA SANDOMENICO, M.D.,\* SECONDO LASTORIA, M.D.,‡ VINCENZO ROSARIO LAFFAIOLI, M.D.,\*  
 DARIO SCALA, M.D.,† GIOVANNI IODICE, M.D.,\* ALFREDO BUDILLON, M.D., Ph.D.,||  
 AND PASQUALE COMELLA, M.D.\*

Departments of \*Gastrointestinal Medical Oncology, †Surgery Oncology, ‡Diagnostic Imaging and Radiotherapy, §Pathology, and ||Experimental Pharmacology, National Cancer Institute, Naples, Italy; and ‡Department of Pathology, St. James University Hospital, Leeds, United Kingdom

**L'angolo dei Ricordi**



*Il 14 marzo dopo lunga malattia combattuta con grande dignità, accudita dalla sua famiglia e dai tanti amici che hanno avuto la fortuna di conoscerla è prematuramente scomparsa Liliana Dama D'Aiuto sociologa, Vice Presidente dell'ALTS e da sempre attivissima nel mondo del volontariato. Riportiamo quanto ci ha lasciato in suo ricordo.*



*Il 26 maggio è deceduta la sig.ra Paola Verde Vasquez, socio benemerito e componente della Consulta Femminile della LILT, da sempre vicina alla nostra Sezione, dopo lunga malattia vissuta con grande dignità e accudita dall'affetto della famiglia. Il Consiglio Direttivo, gli operatori e i soci della LILT abbracciano la famiglia nel ricordo della sua grande umanità.*



*Il 19 giugno dopo lunga malattia combattuta con tutte le sue forze è deceduto il prof. Gianfranco Scoppa, responsabile della Radioterapia dell'Istituto Tumori Napoli e da diversi anni Direttore del Centro Aktis. Il prof. Scoppa è stato da sempre vicino alle attività della LILT Napoli. Il Consiglio Direttivo, gli operatori e i soci della LILT abbracciano la famiglia nel ricordo del suo instancabile impegno professionale.*



*Il 29 luglio accudito con amore, dalla famiglia e dai tantissimi amici che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, ci ha lasciato il Prof. Giovan Giacomo Giordano, oncologo, docente universitario, per molti anni Direttore Scientifico e Primario di Anatomia Patologica dell'Istituto Pascale e componente del Consiglio Direttivo della LILT Napoli. Alla famiglia un caro ricordo da parte di tutta la LILT.*

# GIUSEPPE MAIELLO

## PREMIATO DALL'UNIONE INDUSTRIALI DI NAPOLI TRA I NAPOLETANI ECCELLENTI NEL MONDO

**I**l 30 giugno 2010 nella splendida cornice dell'aula Magna dell'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, nell'ambito dell'Assemblea 2010 dell'Unione Industriali di Napoli alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta, del Presidente di Confindustria Emma Mercegaglia, del Presidente dell'Unione degli Industriali di Napoli Gianni Lettieri, di numerose Autorità religiose, militari e civili, sono stati premiati alcuni napoletani che si sono particolarmente distinti con le loro imprese divenute leader a livello nazionale e internazionale. Tra i premiati l'imprenditore e grande amico della LILT Giuseppe Maiello legale della Gargiulo & Maiello azienda pri-



Giuseppe Maiello con alcuni collaboratori

maria nella distribuzione di prodotti di profumeria, cosmetica ed igiene personale con la catena "Idea Bel-

lezza".

A Giuseppe Maiello i complimenti più sinceri da tutta la LILT.

## Ci riconoscete?

Massimo e Pierluigi Petrone con Adolfo D'Errico Gallipoli



Il 2 luglio, nella splendida cornice del giardino della loro casa, Massimo e Pierluigi Petrone hanno festeggiato i loro complessivi 80 anni. Alla serata hanno partecipato tantissimi amici che con il simpatico invito hanno ricevuto anche un elegante biglietto il quale suggeriva "il vostro pensiero sia per un contributo alla LILT". Gli amici hanno risposto da par loro e il ricavato della serata di € 16.090 finanzia una borsa di studio nell'ambito del progetto "Bevacizumab with pelvic Radiotherapy and primari Chemotherapy in Patients with Poor - Risk Rectal Cancer" in collaborazione con l'Istituto Tumori Napoli.



*Ci riconoscete?*

*E come si fa a non riconoscervi? Stessa capa..... "pè spar-tere e recchie", stesso fisico animalesco, stessa fame da lupo, ma ..... soprattutto stesso grande cuore. Non mi sono meravigliato quando ho appreso del vostro nobile gesto perché la solidarietà e l'amore per gli altri è stata sempre presente "geneticamente" nei Petrone.*

*"Avite fatte parlà o core" e di questo vado fiero avendovi conosciuto, apprezzato e un po' contribuito a tirarvi su sin da quando scorazzavate come due cinghialotti tra persone terrorizzate sulla scogliera del parco Suditalia.*

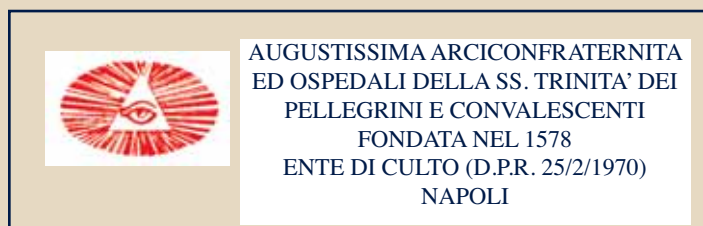
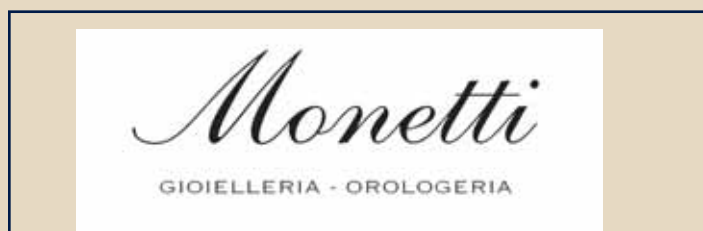
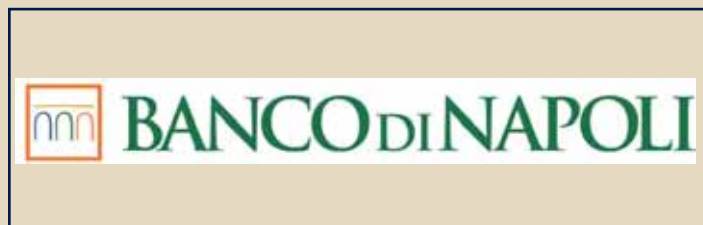
*Con tanto affetto*

*Adolfo*

La pubblicazione di

# ●BIETTIVO●VITA

è stata possibile anche grazie al contributo di queste aziende





*Ascolta il vento,  
pensa pulito.*



ELENA LONGO DESIGN  
[www.caprinelcuore.it](http://www.caprinelcuore.it)



**ANNAMARIA ALOIS**



**I.R.S.V.E.M. s.r.l.**

Stabilimento di Depurazione Molluschi

via Lucullo, 43 - BAIA - BACOLI (NA)

tel. 081 868 7633 - 081 8687665

fax 081 8687277 - telex 722409



**Rosolino**  
- RISTORANTE -

Via N. Sauro, 5-7 - Napoli (Italia)  
tel 081 7649873/0547  
fax 081 7649870  
[www.rosolino.it](http://www.rosolino.it)



*Villa Domi*



TENNIS

CLUB

NAPOLI



PRESTIGE



**EDDY MONETTI**



REGINAUTO s.n.c *Concessionaria Alfa Romeo*



blueberry



**eduardo tene**  
GLI ALLESTIMENTI DEL CAVALIERE



Gli allestimenti del Cavaliere Eduardo Tene s.r.l.

Sede legale:  
Via Cinthia, 19 - 80126 Napoli  
tel. ++39 081 7674641  
[www.tene.it](http://www.tene.it)

Laboratorio:  
tel. ++39 081 5092369  
fax ++39 081 081 3340996  
e-mail: [info@tene.it](mailto:info@tene.it)

da oltre 50 anni al servizio delle Aziende che fanno Comunicazione



matrimoni comunioni  
convegni reportage

0818185911 • 3683015624  
3281627286 [pippobycapri@tiscali.net](mailto:pippobycapri@tiscali.net)

[pippobycapri@fastwebnet.it](mailto:pippobycapri@fastwebnet.it)  
[web.tiscali.it/pippobycapri](http://web.tiscali.it/pippobycapri)  
[xoomer.virgilio.it/pippobycapri](http://xoomer.virgilio.it/pippobycapri)

## Le attività



### ASSISTENZA ONCOLOGICA DOMICILIARE GRATUITA

La LILT Napoli assicura le cure domiciliari gratuite ai pazienti neoplastici in fase avanzata



081 5465880

dal lunedì al venerdì dalle ore 10,00 alle ore 18,00



### INCONTRI PER LA FORMAZIONE DI VOLONTARI

La LILT si identifica con il volontariato.

Le nostre attività hanno bisogno anche di te!



081 5465880

081 5903596

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00



### CORSI PER SMETTERE DI FUMARE

La LILT Napoli organizza corsi per la disassuefazione dal fumo di sigaretta



081 5465880

lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00



### AMBULATORI

La LILT Napoli è attiva nel campo della diagnosi precoce attraverso visite ambulatoriali effettuate al personale delle aziende convenzionate con la LILT

#### • Napoli

Via Santa Teresa degli Scalzi, 80  
tel. 081 5495188

Via Mariano Semmola  
c/o Istituto Tumori  
tel. 081 5465880

c/o Cral Circumvesuviana  
Corso Garibaldi, 387  
tel. 081 7722662

#### • Monteruscello Pozzuoli (Na)

Centro sociale c/o A.C.V.L.  
(Associazione Culturale Vincenzo Luongo)  
Via Parini, lotto 8, fabbr. I, int. 1  
tel. 081 5244702  
dalle ore 15,30 alle ore 20.00

#### • Caivano (Na)

Via Savonarola,5  
tel. 081 8342341  
martedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 11,00

#### • Torre del Greco (Na)

Via Scappi, 38  
tel. 081 8812266  
dalle ore 9,00 alle ore 18,00

#### • Castellammare di Stabia

c/o Clinica Stabia  
Viale Europa, 77  
tel. 081 8748111

#### • Vico Equense (Na)

Centro Caritas Chiesa San Ciro  
Piazza Marconi  
tel. 081 8016494  
giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00

#### • Sorrento (Na)

Centro Parrocchiale  
Cattedrale di Sorrento  
Corso Italia  
tel. 339 7977788  
lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17,00 alle ore 19,00

per informazioni:

#### LILT Napoli

tel. 081 5465880/081 5903596  
e-mail: [info@legatumori.na.it](mailto:info@legatumori.na.it)

Per conoscerci  
meglio visita il nostro sito  
internet

[www.legatumori.na.it](http://www.legatumori.na.it)



**LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI**  
Sezione di Napoli - Coordinamento Regionale

Via M. Semmola - 80131 Napoli - Tel. Fax 081 546 68 88 E-mail

Contatti | Links Utili   nelle news

- Coordinamento Regionale
- Consulta Femminile

**Corso per non fumare**

Fumi e non sai come smettere? Questo è il momento giusto con il nostro "Corso per smettere di

**La Lega**  
Chi siamo  
La nostra storia  
Organi  
Cosa facciamo  
Dove siamo  
**Attività**  
Ambulatori  
Progetti di ricerca  
Assistenza